

FENATI
agenzia d'affari
IMMOBILIARE
Via Appia n. 92/A
Tel. 35333 Imola

FENATI
• INTERMEDIAZIONI
• COMPRAVENDITE
• AFFITANZE
• CONSULENZA
IMMOBILIARE

SETTIMANALE POLITICO - FONDATA DA ANDREA COSTA
Redazione e amministrazione - V.le P. Galeati, 6 - Imola - Tel. 34335/34959

ANNO 94 - N. 41 DEL 11 NOVEMBRE 1982

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

Il dibattito sull'economia

di PAOLO BABBINI

Il conflitto apertosi platealmente a fine giugno nella maggioranza, sui temi della politica economica ha evidenziato tra noi e la DC due linee diverse non solo e forse non tanto in rapporto ai diversi interessi rappresentati, ma diverse soprattutto nel modo di affrontare i problemi generali del governo dell'economia.

La DC in sostanza propone una linea di assestamento traumatico della economia, passando attraverso una pesante recessione produttiva e un forte aumento della disoccupazione.

Questa linea, che si appella falsamente al rigore, utilizza nel modo più brutale la politica monetaria, mentre per quanto riguarda la spesa pubblica, ormai fuori controllo, porta avanti solo operazioni tampone il cui risultato è di non risolvere i problemi e di aggiungere squilibri a squilibri, ingiustizie a ingiustizie.

Sostanzialmente (nonostante le prediche e discorsi domenicali di Andreotta e di De Mita) siamo ancora una volta di fronte alla linea tradizionale della spesa pubblica che lascia libero corso a tutte le pressioni corporative e clientelari, una colpevole condiscendenza di fronte all'evasione fiscale, una brutale stretta creditizia nei momenti difficili.

Quel mix di assistenzialismo, parassitismo e politica recessiva che ha portato danni enormi all'economia del nostro paese.

Le novità sono da ricercare più sul terreno politico. Il falso rigore di De Mita, in funzione antisindacale, è finalizzato al tentativo di ricostruire attorno alla DC il fronte di tutte le forze moderate.

La DC tenta di avvalorare la propria immagine come interprete dei ceti produttivi, cercando di far apparire il PSI appiattito sulle posizioni più statiche del sindacato. Come sul terreno politico la DC di De Mita ripropone alle forze laiche e socialiste la vecchia logica del bipolarismo: «o state con noi o state con il PCI»; sul terreno sociale attraverso la drammatizzazione della situazione artificiale del problema del costo del lavoro e una politica recessiva e di sviluppo zero si tenta di riprodurre una spaccatura del paese tipo anni '50: da un lato i sindacati dei lavoratori e i partiti della sinistra

(segue in 10°)



Domenica 7 novembre alle ore 10,30 in Piazza Matteotti l'on. Flavio Orlandi e il sindaco di Imola Bruno Solaroli hanno ricordato l'anniversario del 4 novembre, Festa delle Forze Armate.
(foto di Gianni e Marco)

Prime valutazioni sulle consultazioni della Federazione Unitaria

A pag. 2 i primi risultati della consultazione

In questi giorni si sta svolgendo la consultazione dei lavoratori sulla proposta avanzata dalla federazione CGIL-CISL-UIL sul costo del lavoro nel nostro paese.

Prima di addentrarsi sul tipo di discussione che avviene tra, e con i lavoratori, vorrei soffermarmi sulle motivazioni che stanno alla base della proposta. Nata da una riflessione profonda e dal dibattito che vi è stato tra le Confederazioni in quest'ultimo periodo sul tema del costo del lavoro e di come ridurre il divario di costo complessivo lordo,

Pubbllichiamo il testo del telegramma inviato alla Segreteria Nazionale del PSI e al Ministro Formica.

I compagni della componente socialista della CGIL Imola ritengono inaccettabile l'attacco politico del Ministro Andreotta al compagno Formica e parimenti inaccettabile un chiarimento politico che si dovesse concludere con una sorta di equidistanza.

Il PSI non deve transigere, ne va della sua immagine di «partito del rigore ma nella giustizia».

che è il più alto a livello Europeo, e il netto in busta paga dei lavoratori che è il più basso. Non è una proposta semplice o scontata, ma irta di difficoltà e di ostacoli, infatti dobbiamo mettere sul conto quale sarà l'atteggiamento del Governo e quale quello del padronato, riferito alla politica economica che noi avanziamo, e rispetto alla riforma fiscale che ipotizziamo.

Rispetto a quest'ultima vi è una proposta del Ministro delle Finanze condivisa dalla Federazione unitaria, in quanto raccoglie grossa parte della impostazione sindacale. Ma che ancora non è diventata la proposta del Governo, e perciò è tutta da conquistare.

Inoltre vi è l'attacco del padronato al movimento dei lavoratori con la disdetta della scala mobile «Oggi tutta da riconquistare». E l'atteggiamento provocatorio rispetto ai rinnovi dei contratti di lavoro. La Confindustria è riuscita perciò oggi ad imporre un suo terreno di confronto, arroccandosi dietro il problema del costo del lavoro per non rinnovare i contratti, e ridurre il salario dei lavoratori.

Rispetto a questo scenario la nostra è una proposta tesa ad affrontare il nodo del costo del lavoro con la manovra fi-

(segue in 2°)

La crisi economica impone un rinnovamento del «modello emiliano»

All'incontro organizzato dalla «Lotta» sul preoccupante tema della crisi economica, con particolare riferimento alla situazione complessiva regionale e locale imolese, ha arriso nella serata di venerdì u.s. un lusinghiero successo come del resto una manifestazione così importante meritava, sia per l'attualità dell'argomento che per la qualificata presenza di consiglieri regionali in rappresentanza di tutto l'arco costituzionale.

La difficoltà dell'argomento da sviccerare e la sua ponderosità (l'incontro ha preso lo spunto dalla presentazione del Piano Regionale Poliennale '82-'85: ben 3 volumi contenenti 39 progetti di carattere socio-economico) ha consigliato il compagno Fanti, che fungeva da moderatore, a suddividere il dibattito in 2 fasi: una prima tornata di do-

mande da parte della platea ed un successivo turno di risposte globali da parte dei rappresentanti politici intervenuti.

Di aprire la serie delle domande si è incaricato il compagno Landi, nella sua veste di Presidente del Comprensorio: egli, dopo avere dato una valutazione positiva dello sforzo compiuto dalla Regione, ha fornito alcuni dati (127.000 ore di cassa integrazione al 30/9/82 contro le 46.000 ore del 1981 e le 20.000 del 1980) tesi a dimostrare come la recessione economica sia giunta anche nella nostra realtà imolese, sia pure con ritardo rispetto al resto del Paese e ad altre zone della Regione. Prendendo lo spunto dai 500 dipendenti posti in cassa integrazione nelle ultime settimane alla Cognetex, Landi si è dimostrato soprat-

(segue in 10°)



Sul palco della presidenza si riconoscono, da sinistra verso destra: Amelotti del PSDI, Candini della DC, Santi del PSI, il vicesindaco Fanti, Fiorini del PLI, Camprini del PRI e Baccarini del PCI.
(foto di Gianni e Marco)

Qualche domanda prima del diario dell'incontro PCI-PSI in Emilia Romagna

di PAOLO CRISTONI

La consultazione sindacale nelle fabbriche è il fatto eclatante del panorama politico, fra i tanti messi in luce dalla stampa con toni drammatici.

Il compagno Marianetti, nell'articolo sull'Avanti del 4.11.82 ha ribadito con autorità, fermezza e coraggio la opinione dei sindacalisti socialisti. Essa è in linea con le deliberazioni congressuali e con la necessità del momento.

Ed è giusto che i sindacalisti socialisti fra i primi, leali interpreti delle decisioni unitarie, dicano chiaro che a stravolgere tali indicazioni si va dritti al congresso della CGIL.

A fronte di tali problemi è giusto che i partiti intervengano. Ma anche che essi dicano coi fatti da che parte stanno; giacché indebolire il sindacato e spingerlo verso posizioni massimaliste è un tutt'uno con una politica «miope e stolta» che il paese intero pagherebbe.

È su questo punto che il PSI chiede al PCI che cosa si propone (quali finalità, quali scopi?) quando promuove manifestazioni contro la linea sindacale seppure nell'intento di comprendere quanto grandi siano i disagi, la scontentezza e lo stato d'animo di sfiducia fra i lavora-

tori e per operai».

Prima domanda:
È un tentativo di riproporre un'egemonia partitica, numerica e di esclusivo mantenimento di voti-potere? Esso riusci sulla proposta dello 0,50%: ma quanti ritardi, con quale rottura nel

(segue in 10°)

dischi ⊕ strumenti musicali ⊕ hi-fi ⊕ stereofonia

SCACCIAPENSIERI

di GAETANO VECE

VIA APPIA, 64 - 40026 IMOLA (Bo) - TELEFONO (0542) 29477

Impianti HI-FI a prezzi BOMBA - impianto SCOTT 35+35 W completo di casse e mobile a L. 790.000

pagamento in contanti SCONTO 5%
pagamento dilazionato in 3 mesi

**PIONEER
AKAI
Marantz**

Martedì 15 novembre alle ore 20,30 presso la Federazione

ATTIVO DEGLI AMMINISTRATORI SOCIALISTI
sul tema: Legge Finanziaria

Giovedì 18 novembre ore 20,30 presso la Federazione

ATTIVO DELLA FEDERAZIONE
sul tema: Impegno dei socialisti per superare la crisi in atto.
Interverrà Paolo Cristoni della Segreteria Generale.

dalla 1ª pagina

Prime valutazioni delle consultazioni

scale, il rilancio degli investimenti per occupazione, riaprire spazi per i rinnovi dei contratti di lavoro.

Quello che è peggio è che, proposta di questo tipo rischia di passare come una svendita delle conquiste dei lavoratori, con la quale qualcuno ha inteso anche giocare all'equivo-

co. Sta di fatto che il documento portato alla consultazione sta raccogliendo tra i lavoratori un consenso abbastanza esteso. Anche se in qualche caso affiora più una discussione di carattere ideologico che di merito, su tutto il reticolato della proposta sindacale. Non è possibile esprimere un giudizio definitivo sull'esito della consultazione in quanto essa è ancora in atto.

Comunque, salvo qualche caso, i consensi alla proposta della Federazione a Imola sono quasi unanimi, anche se vi sono proposte ed emendamenti, che però non stravolgono l'impostazione originaria della stessa.

Le richieste che vengono avanzate più spesso dai lavoratori sono quelle legate alla certezza della manovra fiscale e di restituzione del Fiscal drag onde evitare l'operazione dei due tempi.

Viene inoltre rivendicata dagli stessi una maggiore giustizia fiscale, è assurdo che le tasse nel nostro Paese, le paghi con certezza solo quella parte di cittadini che vive di reddito fisso da lavoro dipendente.

Mentre altre categorie, avendo la possibilità di ridurre notevolmente le basi imponibili, pagano poco o nulla. Di qui nasce l'esigenza della introduzione dei registratori di cassa e altri meccanismi che vadano a colpire i grandi patrimoni onde rendere più equo il sistema impositivo nel nostro paese. Ritengo che questi quesiti avanzati dai lavoratori trovino uno sbocco in quella che dovrà essere la proposta finale e definitiva con la quale trattare con il governo. Sul versante delle indicizzazioni viene rimarcata l'esigenza del mantenimento del salario netto dei lavorato-

ri, sia con gli sgravi fiscali, che attraverso la manovra di raffreddamento della scala mobile, nonché un aggiornamento qualitativo del paniere.

Viene inoltre avanzata la richiesta di meccanismi certi per tutelare i redditi più bassi, ed in modo particolare quelli della pensione in quanto, per queste categorie, non vi sono i rinnovi contrattuali che permettono il recupero salariale.

Personalmente con convinto che la proposta raccoglierà in termini complessivi il consenso necessario dei lavoratori. Saranno così sconfitti, sia coloro che considerano questa proposta riduttiva, sia quelli che sostengono che la proposta sindacale è insufficiente. Al Sindacato certo si potrà dire di avere impiegato molto tempo, ma a nessuno sarà consentito non confrontarsi con le sue proposte.

Genaro Mancino
Segretario CGIL

Si delinea una massiccia approvazione della piattaforma

Su oltre 80 assemblee programmate dal sindacato nel comprensorio imolese siamo già oltre la metà e i risultati sono, quanto mai lineari: prevale una nettissima maggioranza di voti a favore. I primi dati in nostro possesso che si riferiscono ad oltre 6000 lavoratori interessati parlano di una buona presenza alle assemblee e di una percentuale di voti favorevoli (oltre il 90%).

Molti sono gli ordini del giorno proposti e votati. La stragrande maggioranza di essi si colloca all'interno del documento CGIL-CISL-UIL di Imola che precisa in modo particolare due punti: la riforma fiscale deve essere strettamente legata al rallentamento della scala mobile; devono esserci garanzie fiscali particolari per le fasce di reddito fino a 550.000 (prevalentemente sono pensionati o redditi sprovvisti di contrattazione).

Ecco alcuni risultati di aziende significative: Benati: 105 a favore, 5 astenuti; Cerim: 208 a favore, 11 contrari, 1 astenuto; AMI: 74 a favore, 1 contrario, 5 astenuti, Ricchetti: 99 a favore, 1 astenuto; CE-SI: 262 a favore, 2 contrari; SIDE-RAL: 94 favore, 1 astenuto; Castelli: 202 a favore, 2 contrari, 3 astenuti; 3 ELLE: 82 favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti; Laterizi: 61 favorevoli, 1 astenuto; CEFLA: 94 favorevoli, 4 contrari, 2 astenuti; Ospedale Civile e Lolli: 35 favore, 5 contrari, 10 astenuti; Brunori: 79 favorevoli, 2 astenuti, e poi anche Santerno, Cir vecchia, Mater, Coop Emilia-Veneto, Vegaplast, Galeati.

CASTEL SAN PIETRO Contributi per l'equo canone

L'Amministrazione Comunale di Castel San Pietro Terme, in considerazione del fatto che i criteri per l'assegnazione dei contributi del fondo sociale equo canone, previsti dalla legge stessa, erano molto restrittivi e limitavano alquanto il numero dei cittadini che ne potevano usufruire, ha deliberato dei criteri interpretati per l'estensione della sua applicazione.

Il fondo sociale equo canone consiste in un contributo economico per quei cittadini particolarmente bisognosi, che hanno subito un aumento di affitto in seguito all'entrata in vigore della legge sull'equo canone.

Pertanto possono fare domanda per accedere al contributo stesso tutti i cittadini che negli anni 1979, 1980 e 1981 hanno avuto un aumento dell'affitto come sopra specificato.

Pubblico dibattito

Martedì 16 Novembre alle ore 20,30 presso la Sala Convegni del Comune di Imola si terrà un Pubblico dibattito sul tema:

I Cristiani nella Sinistra

Bilancio di 10 anni di esperienze - prospettive

Interverranno:
Gabriele Gherardi Vice Sindaco di Bologna

Padre Luigi Lorenzetti Teologo
Antonio Zavoli del Movimento Cristiano per il socialismo

La cittadinanza è invitata

Commemorazione del 4 novembre nel Comune di Borgo Tossignano

Domenica 7 novembre nel Comune di Borgo Tossignano, si sono svolte le manifestazioni commemorative del 4 novembre, anniversario della vittoria nella 4ª guerra d'indipendenza nazionale.

Ha partecipato, in rappresentanza delle pubbliche istituzioni il dottor Giacomo Buganè del Comune di Imola, Assessore alla Polizia Municipale ed alle Attività Produttive. Nella cerimonia a cui hanno presenziato il Sindaco di Borgo Tossignano dottor Franco Lorenzi e l'Assessore Luciano Noferini, l'Assessore Buganè ha sottolineato l'importanza della guerra di liberazione e di unificazione nazionale combattuta per unificare sotto una bandiera nazionale tutti gli italiani.

L'Assessore ha ricordato come la difesa di quei valori sia stato l'ideale del movimento della Resistenza e sia tutt'ora l'ideale a cui si ispirano le forze dell'ordine nella battaglia contro il terrorismo.

Dopo aver ricordato il sacrificio di Carabinieri, Guardie della Polizia di Stato, Finanziari e di tutti gli altri Corpi che con abnegazione difendono le istituzioni repubblicane, Buganè ha ricordato quei movimenti popolari che attualmente, nel terzo mondo si battono per quegli ideali di indipendenza e libertà per cui durante la Grande Guerra e il periodo di liberazione, tanti italiani sacrificarono le loro vite.

Le cerimonie si sono svolte sia nella località Borgo che nella località Tossignano; hanno partecipato, oltre alle autorità, le rappresentanze dei partecipan-

ti della resistenza e delle organizzazioni combattentistiche.

Questi ultimi hanno distribuito una medaglia ricordo in occasione del 40ª della battaglia di El Alamein, commemorando oltre alle autorità presenti anche il Maresciallo Comandante della Stazione dei Carabinieri, dimostrando l'attaccamento alle Forze dell'Ordine.

Successivamente sono state poste corone di fiori dinanzi al monumento dei Caduti di Codrignano.

Il calendario della 7ª rassegna delle filodrammatiche

Organizzata dalla Cooperativa CARS al Teatro Comunale

4/12 Compagnia dei Giovani di Milano «Le furberie di Scapino» di Moliere
11/12 Compagnia di Castelbolognese «Un branch ed pigur mat» di E. Cola
8/1/83 Compagnia di Castelbolognese «Attrice allo specchio (Overdose)» di G. Ammirata.

22/1/83 Compagnia di Casola Casale «La fameia di imbarie» di B. Marescalchi

5/2/83 Compagnia di Chiusura «Un bon omen» di A. Boriani

19/2/83 Compagnia Casa del Fanciullo di Imola «Spirito allegro» di N. Covard.

Le prenotazioni si effettuano presso l'Agenzia Viaggi «Santerno» via Appia 92 Imola - Tel. 33.200 - Il prezzo d'entrata lire 2.000.

Amici de «La Lotta»

Riporto L. 5.196.360

Bacchilega Remo in memoria del compagno Minardi Guido

L. 10.000

A riportare L. 5.206.360

Concorso per un incarico di insegnamento

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande per il conferimento di un incarico per Insegnante Dopo-scuola.

Gli interessati debbono far pervenire domanda redatta in carta semplice, indirizzata al Sindaco, entro e non oltre il 15 Novembre 1982.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

la lavorazione del legno SINCE 1941

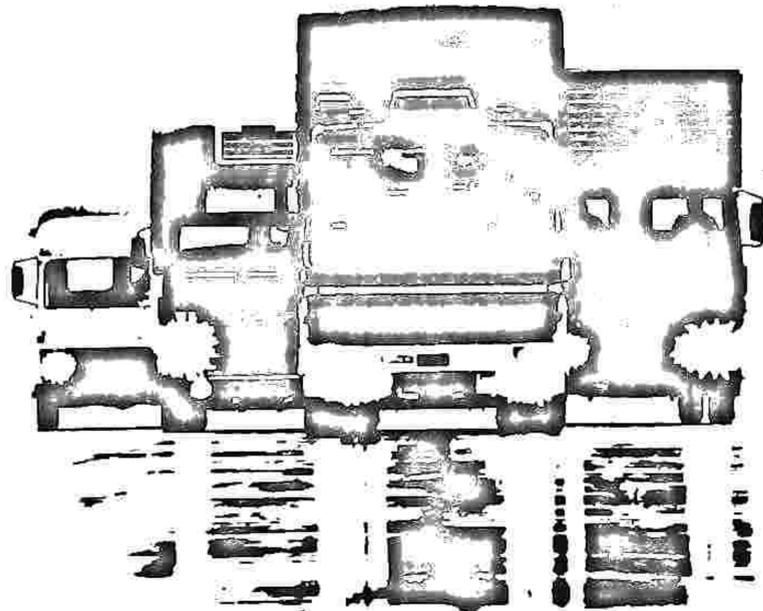
COOP 3elle

finestre in legno
porte in legno
portoncini di sicurezza

UFFICI E STABILIMENTO
VIA P. TOGLIATTI 93 - 40026 IMOLA
TEL. 0542 / 31777 - TELEX 3elle 211631

PORTE INTERNE E PORTONCINI DI SICUREZZA
PRONTA CONSEGNA ANCHE IN PICCOLE QUANTITÀ

Camion Mercato dell'Occasione



- Veicoli usati di tutte le marche con garanzia.
- Una vasta gamma di tipi, portate, attrezzature.
- Agevolazioni sul finanziamento.

Via Emilia Km. 83 + 955
Toscanella di Dozza (BO)
Tel. 0542/82034

Il Camion Mercato dell'Occasione è una realizzazione della

SI.CA.M. - IMOLA

concessionaria Renault Veicoli Industriali

AVANTI!

PERIODICO SOCIALISTICO SETTIMANALE

Cent'anni fa:

Andrea Costa - Il primo socialista in Parlamento

Cento anni or sono Andrea Costa fu eletto deputato per il collegio di Ravenna. Entrava così per la prima volta nel Parlamento italiano non soltanto un rappresentante del movimento operaio, ma anche una persona capace di esprimere le ansie, le speranze, le illusioni dei poveri e dei diseredati e, nello stesso tempo, di fornire ad essi gli strumenti per conseguire condizioni di vita migliori. Per questo motivo Andrea Costa, uno dei padri fondatori del Socialismo, entrò nelle leggende del movimento operaio ed ancor oggi il suo ricordo è così vivo tra la nostra gente. Siamo perciò grati al prof. Luciano Forlani di aver accettato di illustrare questa ricorrenza ai lettori del giornale fondato da Andrea Costa, descrivendo in maniera chiara e semplice i temi dibattuti in occasione della campagna elettorale del 1882. Il prof. Luciano Forlani ha dedicato buona parte della sua vita di studioso all'approfondimento di questo periodo della storia italiana cercando di chiarire, in tutti i suoi molteplici aspetti, le origini del movimento operaio. In tal modo egli non ha soltanto soddisfatto la sua ansia di ricercatore, ma ha anche cercato di approfondire i motivi ideali sui quali si basa la sua militanza socialista di oggi.

La nuova legge elettorale

Era consegnata a scrutinio di lista e non più a collegio uninominale. Poco più di due milioni di persone ottennero il diritto di voto, su una popolazione complessiva di 28 milioni e mezzo: insomma una ristretta cerchia di elettori, che aveva l'abitudine di andare a votare solo per metà. La legge comunque cercava di garantire stabili maggioranze ed un forte esecutivo, che era necessario, per certuni, rafforzare sempre di più «contro le assemblee, nell'interesse del sistema rappresentativo, del quale si era stranamente falsato il carattere e lo scopo».

Non votavano gli analfabeti, le donne, i condannati a domicilio coatto. Non votavano neppure gli ammoniti, non tanto in base ad uno specifico articolo di legge, ma ad una interpretazione del Consiglio di Stato: interpretazione che, ad onor del vero, si ammorbidì progressivamente. Gli ammoniti purtroppo erano moltissimi in Romagna, allora in preda ad un vero delirio di persecuzione politica, come se la disoccupazione e la fame non bastassero a rendere pericolosa un'intera regione.

In questi mesi, che precedono la prova elettorale, Andrea, poco più che

di LUCIANO FORLANI

tare — «per porre la questione sociale, per farci largo e per abbattere gli ostacoli». Chi aveva un minimo di coscienza socialista — ribatteva — «doveva subito iscriversi nelle liste elettorali».



COSTA

L'organizzazione si mette in moto: i compagni della Romagna, su invito del Circolo socialista, si riunirono, ad Imola, il 26 febbraio 1882, per decidere un atteggiamento uniforme, comune, tra lo stupore della polizia — erano 42 i delegati — e comitive di giovani faentini dell'Associazione Vittorio Emanuele, venuti a divertirsi nella città del Santerno, che sfoggiavano divise verdi e larghi cappelli bianchi, con una penna rossa.

Si prese la deliberazione di partecipare a tutte le elezioni amministrative. Per le politiche, la discussione naturalmente si prolungò, per la presenza di qualche anarco-socialista, ma nelle votazioni si raggiunse quasi sempre l'unanimità. Si riconosceva anche l'opportunità di imparentarsi coi partiti affini, con le forze democratiche, perché lo scrutinio di lista obbligava a votare «non per un candidato soltanto, ma per più; ed è assai difficile — si leggeva nella mozione finale — può anche dirsi impossibile che una lista di tutti i candidati socialisti trionfi». Tuttavia il candidato eletto (e qui l'accordo era fermo, unanime, inequivocabile) non avrebbe mai dovuto, in alcun modo, sottoporsi alla commedia del giuramento: piuttosto farsi buttar fuori dall'Aula.

In Parlamento — gridava Costa — «ci andremo quando abolito il giuramento politico, il Parlamento sarà per noi, un'arena, come tante altre, ov'eremo, quando occorre, per piantarvi la bandiera della rivolta». Rispondeva al «Don Chisciotte» di Bologna che era meglio agire nella società per trasformarla, per determinare leggi più moderne ed abolire vecchi tabù.

Siccome i moderati ed i progressisti si erano già intesi ed uniti in liste comuni, chiamava a raccolta democratici e repubblicani per stringersi attorno ad un programma popolare «chiaro semplice determinato accessibile a tutti, che comprendesse le rivendicazioni politiche ed economiche indispensabili per andare avanti». La fortezza nemica bisognava assalirla dal dentro e dal fuori. «Dal di fuori noi; dal di dentro gli alleati nostri». Si capisce che allearsi non voleva dire confondersi; camminare insieme per un certo tratto, non voleva dire unificarsi. Ai primi d'agosto scaturì l'accordo elettorale, ad Imola e Ravenna, che consisteva di 32 punti: libertà politiche più radicali, istruzione generalizzata e gratuita, autonomia dei Comuni, indennità ai deputati, abolizione di

tutte le tasse indirette, riconoscimento giuridico delle Società operaie, previdenze per gli inabili al lavoro, cassapensioni nazionale, emancipazione civile della donna, abolizione degli eserciti permanenti.

Ma ormai siamo in piena campagna elettorale. I Costiani dimostravano una vitalità sorprendente che sconcertava gli avversari: i monarchici costituzionali di Minghetti, Codronchi. Come strumenti di propaganda e di comunicazione con le masse, al di là degli espedienti e dei mezzi orali: comizi, conversazioni nelle cameracce e nei trebbi, possedevano l'«Avanti!», giornale ideologico del partito ed il «Moto», un settimanale più concreto, di campanile, che non indugiava a trattare dei massimi sistemi. A Ravenna poi circolava il «Sole dell'Avvenire», diretto da Gaetano Zirardini, un quindicinale che aveva scarsa confidenza con la sintassi, ma in cambio sfoderava una straordinaria capacità di cogliere i fatti, di fare notizia, di suasioni nell'indirizzare il lettore nella lotta «contro lo stato, contro il denaro».

Nel secondo collegio di Bologna (Imola), la gara, la competizione si fa accanita ed appassionante. Purtroppo Codronchi, Alessandretti e Lolli non mancano di ricorrere ai soliti sistemi clientelari, come la distribuzione di premi in denaro del Credito industriale «Alberghetti», mentre il sottoprefetto sguinzaglia per la campagna gli agenti di P.S. per convincere i contadini a non votare per i sovversivi.

Giovanni Codronchi riesce tuttavia ad essere eletto, ma la maggioranza dei voti in città è raccolta da Costa, il quale invece passa a Ravenna con 3554 voti, assieme all'amico Bertani.

Avvicinandosi la convocazione della Camera, si presenta lo scoglio del giuramento, che il neo-deputato supera con alcune imposizioni e forzature, dopo un serrato dibattito coi compagni. Sentì però il dovere morale di spiegare il suo comportamento davanti ai suoi elettori ravennati, ai primi di gennaio del nuovo anno.

«Dopo la proibizione fatta, al Bosdari, non era il caso da parte mia di prestarmi a una altra intolleranza de' miei colleghi.

Il giuramento è per fermo un impegno morale a chi lo compie liberamente. Chi vi si sottometta per necessità non contrae nessun dovere, perché egli nulla promette.

ze della coscienza moderna e del diritto.

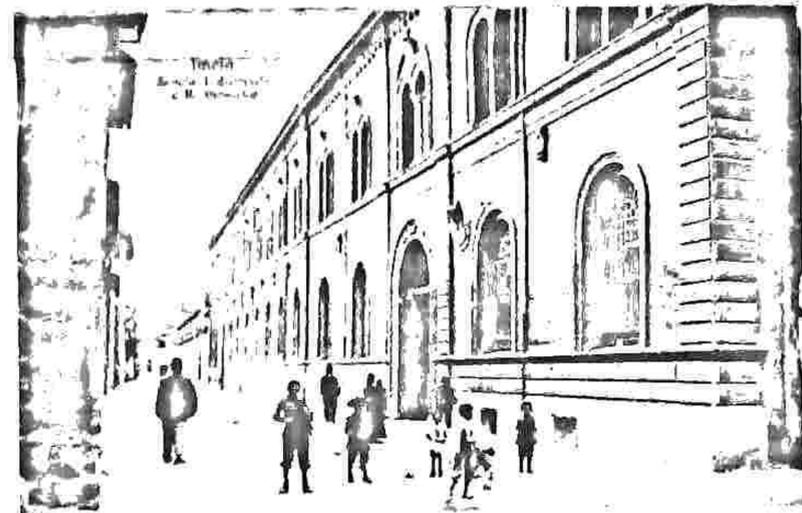
Quando giunse l'incidente Falleroni, repubblicano, rappresentante del collegio di Macerata:



Egli non crede di doversi o di potersi prestare a questa commedia — a cui io e molti altri ci siamo a malincuore rassegnati per sostenere la causa del popolo nella sede stessa del Governo, in Parlamento. Imperocché se noi ci siamo entrati in Parlamento, vi siamo entrati per modificare o per abolire quelle leggi irragionevoli o dannose che noi non abbiamo fatte, ma che troviamo fatte. Per questo soltanto abbiamo potuto, per un istante, rinunciare alla nostra personalità di liberi cittadini e di rivoluzionari.

Il deputato Falleroni non pensò come noi, non volle compiere il sacrificio che noi avevamo compiuto; e invitato a giurare rispose: non giuro».

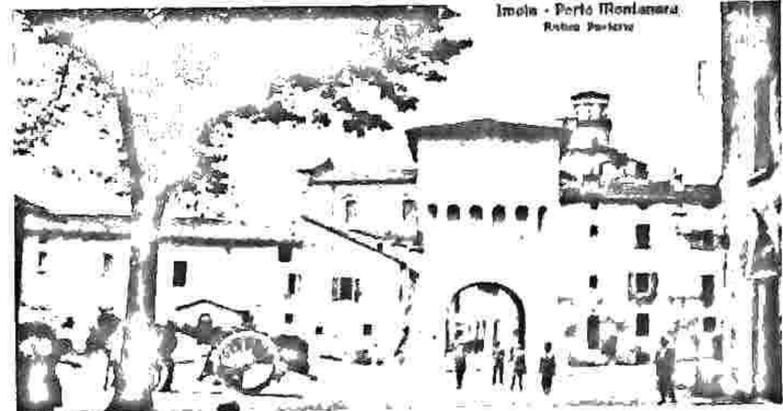
Nonostante l'opposizione dei vecchi internazionalisti ed anarchici romagnoli, valeva la pena pronunciare quella formula e combattere nella cittadella borghese. La situazione interna era disperata: il «grido di protesta e di dolore» si innalzava da tutta Italia, mentre il governo Depretis era deciso, risoluto a fermare con il domicilio coatto e la forza delle armi, qualsiasi agitazione, qualsiasi sciopero ed a ricacciare indietro il movimento operaio nel buio della congiura, della clandestinità, del dissanguamento.



Una data gloriosa — diceva Anselmo Marabini — quella del 29 ottobre del 1882, una tappa fondamentale — diciamo noi nell'avanzata del movimento operaio, del movimento dei lavoratori.

Andrea Costa con la lettera Ai miei amici di Romagna del 1879, con il programma del Partito Socialista Rivoluzionario di Romagna dei primi d'agosto del 1881, indicava di pari passo la via della legalità, dell'organizzazione delle masse operaie, della conquista dei Comuni, ma anche quella dell'agitazione politica, della conflittualità, dei conati insurrezionali. Erano i governi i diretti responsabili della situazione: erano loro che «mettevano in mano ai socialisti la penna o la bomba». Il popolo quindi si trovava costretto, di fronte al capriccio dei governi, a non dimenticare la rivoluzione per il suffragio universale, né a dimenticare le rivendicazioni economiche per quelle politiche. Il metodo eclettico, la tattica integralista riposavano, vivevano nella realtà, nella condizioni della vita, prima che nelle teorie, che negli schemi delle varie scuole e tendenze socialiste.

Ma intanto le elezioni diventano politiche un'occasione eccezionale per far conoscere il programma della Democrazia Sociale, per presentare candidature protesta, per preparare la coscienza alla lotta contro la conservazione, per tenere viva la speranza del cambiamento, del rivolgimento finale.



Nello stesso tempo però che pronunciavo la formula dovuta in Parlamento, scrivevo ai giornali per spiegare il significato che essa aveva e l'importanza che io vi davo. I giornali furono sequestrati.

Fra di noi — fra noi entrati alla Camera per sostenerci energicamente ed unicamente i diritti del popolo — era corsa parola di presentare un progetto d'abolizione del giuramento politico, che garantisse la dignità dei radicali eletti deputati e rispondesse alle esigen-

mento. Costa era sicuro che prima o poi tutti i lavoratori avrebbero capito la sua svolta, il suo programma, la sua azione politica: non si sbagliava!

Le foto provengono dall'archivio della Biblioteca Comunale

Taccuino

Stato Civile

Sono nati: Cappetta Lorenzo, Coralli Milo, Vendemmia Monica.

Si sposeranno: Conti Serie (commerciante) con Gamberini Maria (insegnante), Zappi Cesarino (coldiretto) con Labindi Romana (operaia).

Si sono sposati: Donattini Rodolfo con Castellari Marta; Fugani Graziano con Giordano Maria; Lendinari Walter con Fioranini Giovanna; Spuri Zampetti Lino con Errani Emanuela.

Sono deceduti: Bernardi Adelmo - 1899; Chiadini Giuditta - 1900; Dardi Psola - 1914; Freddi Rodolfo - 1902; Frabboni Adrio - 1899; Landi Adalcisa - 1917; Morotti Vincenzo - 1902; Pierantoni Gigliola - 1946.

Oggetti rinvenuti nel mese di ottobre

Due portamonete
Una bicicletta da donna
Una giacca di lana
Una bicicletta da uomo
Oggetti vari rinvenuti dall'A.T.C.
Un blocco di motore
Un giubbotto
Un telaio di ciclomotore

I proprietari potranno ritirare quanto sopra presso l'Ufficio Economato del Comune di Imola.

Cinema

MODERNISSIMO

Firefox - Volpe di fuoco (avventuroso)
C. Heastwood
Domenica ore 10:
Kong uragano sulla metropolitana.

CENTRALE

No grazie, il caffè mi rende nervoso (comm. brillante)
con L. Arena e M. Troisi.

ASTORIA

Il mondo nuovo (commedia)
con M. Mastroiani e J.L. Barrant

CRISTALLO

Gazzosa alla menta (commedia)

Incontri sull'ortofrutticoltura

L'Amministrazione comunale di Imola e la Fiera del Santerno organizzano un ciclo di conferenze che si terranno in Municipio per tre mercoledì a partire dal 3 novembre.

In questi incontri si parlerà di ortofrutticoltura, dalla produzione al consumatore. In ogni conferenza verrà illustrato un argomento ben preciso da tecnici impegnati nelle singole ricerche.

Il prossimo appuntamento è per mercoledì 10 novembre alle ore 20, con il dott. Roberto Piazza, funzionario del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Bologna che parlerà su: «La formazione dei prezzi e le caratteristiche dei consumi dei prodotti ortofrutticoli». Mercoledì 17 novembre, sempre alle ore 20 si terrà l'ultima conferenza curata dal prof. Vittorio Gallerani dell'Università di Bologna, che parlerà sul tema: «Quali servizi per la frutticoltura del domani?»

Bando di concorso

È bandito il concorso per la Borsa di studio intestata a Baroncini Maria Palma, già stimata alunna di questo Liceo.

L'importo della Borsa ammonta a L. 110.000 indivisibile, da assegnarsi ad alunno che abbia dimostrato spiccate doti di volontà, di capacità e di bontà.

Alla Borsa possono partecipare gli alunni di questo Liceo che nel precedente anno scolastico 1981-82 abbiano frequentato il Liceo Valeriani, nonché quelli che nel medesimo anno abbiano conseguito la maturità scientifica.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro le ore 12,30 del 4 dicembre 1982 alla Serreteria del Liceo Valeriani in Via F. Guicciardini, 4 - Imola: alle domande stesse potrà essere allegato qualsiasi documento che l'interessato desideri produrre.

La Borsa non è cumulabile con borse di studio analoghe.

IN BREVE DAL COMPRESORIO



Si concluderanno entro la fine di novembre le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali scolastici. Anche gli studenti sono chiamati a votare per eleggere i rappresentanti dei consigli di classe e di istituto.

Si schiaccia un piede con un ferro.

Adriano Minardi di 31 anni domiciliato a Bagnara di Romagna in via Cappella 6, stava lavorando in un'officina meccanica di Mordano, quando un pesante pezzo di ferro gli è caduto, scivolandogli di mano, sul piede sinistro, procurandogli la frattura e lo schiacciamento dell'arto.

Quattro giovani finiscono con l'auto in un fosso.

Quattro ragazzi imolesi: Giovanni Caneda di 21 anni residente in Viale De Amicis 79, Andrea Becca di 19, Via Beccaria 8, Carlo Dal Pezzo di 24, Via Boccaccio 31/A, Davide Anderlini di 20, Via Croce Coperta 24, sono stati ricoverati la notte di venerdì 5 novembre, all'ospedale di Imola in seguito ad un incidente stradale. I quattro a bordo di una «Renault R4» targata RA 329858 condotta dall'Anderlini stavano percorrendo la via Emilia con direzione Imola - Bologna, quando in corrispondenza del chilometro 82+300 poco dopo la borgata di Piratello per evitare lo scontro con una «Golf» targata Bologna condotta dal vantinovenne Roberto Santi, domiciliato a Dozza Imolese in via De Amicis 34, che uscendo da un piazzale si stava immettendo sulla carreggiata voltando a sinistra, sono usciti di strada, precipitando nel fosso.

Danni piuttosto rilevanti per la «R4», all'ospedale imolese il più grave è risultato l'Anderlini che ha riportato un trauma cranico, una distorsione alla colonna cervicale con frattura di una vertebra, escoriazioni alle mani e stato di shock: la prognosi è di 40 giorni. Il Becca ha riportato un trauma cranico facciale con frattura delle ossa nasali, ferite al viso, contusioni ed abrasioni al braccio sinistro guarirà in 25 giorni; per il Dal Pezzo che ha riportato un trauma toracico e cranico, distorsione della colonna cervicale e ferite al polso sinistro e per il Caneda un trauma facciale con ferite al viso e agli arti, la prognosi è di 10 giorni.

Scivola sul trattore

Dichiarato guaribile in un mese all'ospedale di Imola, il sessantaduenne Antonio Campagnoni abitante a Piratello di Imola in via Emilia Ponente 41/D che scendendo dal proprio trattore si è fratturato la mano sinistra scivolando sul predellino.

Scivolano su una scala a pioli

Infortunio sul lavoro per il muratore imolese Matteo Taurino residente in via del Lavoro 39 e per l'agricoltore anch'esso imolese Flavio Facchini di anni 56 domiciliato in via Montecatone 1, entrambi caduti da una scala a pioli.

Il primo scivolando mentre saliva su un'impalcatura si è procurato un trauma pluricontusivo con frattura della clavicola sinistra ed è stato giudicato guaribile in un mese.

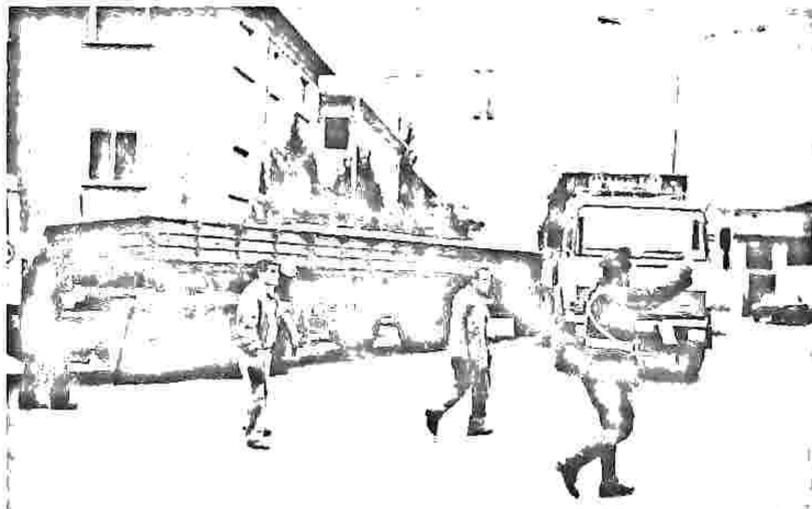
Il secondo scivolando dalla scala della cascina ha riportato un trauma cranico con vasta ferita al cuoio capelluto, distorsione della colonna cervicale, contusioni ed abrasioni agli arti inferiori, guarirà in 20 giorni.

Cade in casa

Cadendo lungo le scale di casa, l'imolese Dario Dalla di 58 anni, abitante in via Luzzi 31, si è procurato una frattura alla caviglia destra, una contusione al ginocchio pure destro e una ferita al labbro inferiore.

Sbanda in motorino

La quindicenne Romana Domenichini abitante in via Don Minzoni 8 a Bubbano di Mordano si è fratturata il polso destro sbandando con il motorino. Ingressata all'Ospedale di Imola, guarirà in 30 giorni.



Ennesimo incidente all'incrocio fra via Selice e via della Resistenza. Due camion provenienti da Faenza sono entrati in collisione; un autoarticolato doveva svoltare sulla via Selice, ma con la parte posteriore si è incastrato nel rimorchio dell'autotreno che si era affiancato e doveva proseguire per Bologna. Il pronto intervento della Stradale ha riattivato il traffico in breve tempo.

Cade da un albero

In conseguenza alla rottura di un ramo, l'imolese Eugenio Montanari di 60 anni abitante in via D'Azeglio 5, salito per raccogliere i frutti su un albero di cachi; è scivolato procurandosi un trauma pluricontusivo e stato di choc: trasportato all'ospedale della città, guarirà in 15 giorni.

Scarica elettrica folgora una donna

Prontamente soccorsa dai familiari e ricoverata all'ospedale di Imola, l'imolese Lucia Tonelli di 49 anni abitante in via Poggiolo 8, colpita da stato di choc da folgorazione elettrica, guarirà in 10 giorni.

La donna accortasi di una perdita d'acqua dopo avere azionato la propria lavatrice, cercando il guasto è stata tramortita da una scarica elettrica, provocata da un corto circuito.

A Castel del Rio

Mercoledì 11 novembre, presso la Sala della Biblioteca Comunale, si terrà una riunione degli operatori agricoli, per discutere due corsi di castanicoltura e agroturismo.

La riunione è indetta dal Centro Pubblico e dal Comune di Castel del Rio. Presiederà il sindaco di Castel del Rio, Luciano Conti.

Muoiono due ragazzi sbalzati da un'auto

Una Ritmo targata BO 752196 condotta da Gueraldo Briccolani di 27 anni, abitante a Portonovo in via Portonovo 2266, a bordo della quale si trovavano, nel sedile anteriore la diciassettenne Giovanna Baldoni abitante nello stesso luogo in via Zambrini e in quello posteriore Franco Ciani di 16 anni e Benedetta Chiodini di 13 anni domiciliati anch'essi in via Portonovo rispettivamente al numero 3533 e 3879, procedeva lungo la Statale Selice in direzione di Imola.

Giunto al livello del chilometro 19+900 fra Case Volta e Ponte Massa, nell'effettuare il sorpasso di un'altra automobile, il Briccolani perdeva il controllo della guida, sbandando. La Ritmo inizialmente e finita sul ciglio erboso alla sinistra della strada, poi è ritornata uscendo di strada, sulla destra ruzzolando per qualche decina di metri, quindi come impazzita, è ritornata sulla carreggiata sinistra, spostandosi subito dopo di nuovo sulla destra finendo sopra un ponticello contro una rete di recinzione. Durante questo folle sbandamento i vetri si sono rotti e gli sportelli aprendosi hanno fatto uscire uno alla volta i quattro giovani. Le conseguenze di questo tragico incidente avvenuto sabato verso le 21, sono drammatiche, infatti, soccorsi e trasportati all'ospedale di Imola il Ciani e la Chiodini sono giunti cadaveri. La Baldoni che si è procurata un trauma cranico e pluricontusivo, abrasioni in tutto il corpo, un'ampia ferita al cuoio capelluto e stato di choc, guarirà in 30 giorni. Il Briccolani che si è prodotto un trauma pluricontusivo, abrasioni alla regione lombare e stato di choc guarirà in 15 giorni.

Scivola uscendo dalla mensa

Alla fine del lavoro, Pierluigi Montebugnoli, di 30 anni, domiciliato a Fontanelice in via Baruzzi 30 uscendo dalla mensa aziendale di uno stabilimento imolese, è scivolato procurandosi la frattura del polso sinistro. I sanitari dell'ospedale imolese, applicandogli una ingessatura l'hanno dichiarato guaribile in un mese.

Cade in bicicletta

Guarirà in 45 giorni l'imolese Giuseppe Domenicali di anni 73, abitante in via Villa 30, ricoverato all'ospedale della città a seguito di una caduta della bicicletta che gli ha procurato un trauma cranico con ferita al cuoio capelluto, la frattura scomposta del polso sinistro e stato di choc.

GUIDA TV

Giovedì 11 novembre

Rete 1: ore 20,30 Illusione;
ore 23,30 Islam (conquiste di pace e conquiste di guerre).
Rete 2: ore 20,30 TG2 - Spaziosette;
ore 21,15 Il pianeta Totò.
Rete 3: ore 22,15 Il diario di una cameriera (film) con P. Goddard.
Canale 5: ore 20,30 Flamingo Road (telefilm);
ore 21,30 Finché c'è guerra c'è speranza (film) con A. Sordi.
Telesanterno: ore 20,30 Movin' on (telefilm);
ore 21,30 Un uomo a nudo (film) con B. Lancaster.

Venerdì 12 novembre

Rete 1: ore 20,30 Ping Pong;
ore 21,30 La notte del demone (film) con D. Andrews.
Rete 2: ore 20,30 Verdi (scenegg.)
ore 21,45 TG2 - Dossier.
Rete 3: ore 20,40 Omaggio a Igor Stravinskij.
Canale 5: ore 20,30 Premiataissima '82;
ore 22 Pretty Baby (film) con B. Shueh e K. Carradine.
Telesanterno: ore 20,30 Love Story (telefilm);
ore 21,30 Un caso di coscienza (film) con L. Buzzanca.

Sabato 13 novembre

Rete 1: ore 20,30 Fantastico 3;
ore 22,15 Casi clinici.
Rete 2: ore 20,30 Bianco Rosso e Blu (scenegg.);
ore 21,25 Il capitano soffre il mare (film) con A. Guinness.
Rete 3: ore 20,40 Rebecca (scenegg.);
ore 21,30 Stravinskij (l'uomo e il musicista).
Canale 5: ore 20,30 Alla conquista del West;
ore 21,30 Il mondo dei robot (film) con Yul Brynner.
Telesanterno: ore 20,40 Bonanza (telefilm);
ore 22 Ed è subito sabato.

Domenica 14 novembre

Rete 1: ore 20,30 Storia d'amore e amicizia.
Rete 2: ore 15,10 Blitz
Canale 5: ore 21,10 L'assassino di pietra (film) con C. Bronson
ore 23,15 Urcus nella terra di fuoco (film) con C. Mori

Lunedì 15 novembre

Rete 1: ore 20,30 L'uomo dal braccio d'oro (film) con F. Sinatra.
Rete 2: ore 20,30 Figli e amanti (6ª puntata).
Canale 5: ore 20,30 I guerrieri (film) con C. Eastwood.

Martedì 16 novembre

Rete 1: ore 20,30 Una donna senza importanza (comm.).
Rete 2: ore 20,30 Lo scopone scientifico (film) con A. Sordi e S. Mangano
Canale 5: ore 20,30 Dallas
ore 21,30 Arabesque (film) con S. Loren e G. Peck.

Mercoledì 16 novembre

Rete 1: ore 20,30 Kojak (telefilm)
Rete 2: ore 21,30 I giorni della storia tutti gli uomini del Duce (docum.)

ROE

Fili di rame smaltati
Cavi
per trasporto energia

40026 Imola - via Lasie 12/A
Tel: (0542) 26391 - 31033 (11 linee)
Telex: 510176 - IRCE I

viaggi
e crociere
capodanno e inverno

agenzia
viaggi
santerno

40026 IMOLA Via Appia 92
Tel 0542/23336 22037 33200
Telex 531156

40024 CASTEL S PIETRO
TERME (BO)
Via Matteotti 140
Tel 051 940358

La Scuola Media e gli alunni handicappati

Fra i numerosi problemi che affliggono la nostra scuola sta emergendo in questi ultimi anni con sempre maggior urgenza quello dell'inserimento nella scuola degli alunni portatori di handicap fisici e psichici.

Perché parlo della scuola media? Perché il problema si è affacciato in tempi relativamente recenti trovandola spesso impreparata dal punto di vista dell'allestimento delle necessarie strutture e poi perché l'inserimento si presenta di fatto più problematico sia per la organizzazione complessiva di questo tipo di scuola rispetto alla scuola elementare (molti docenti con orari rigidi; un monte di 30 ore settimanali di lezione, abbastanza faticoso anche per alunni senza particolari difficoltà) sia per la fascia di età degli alunni (periodo dell'adolescenza spesso carica di turbamenti che di solito diventano più evidenti in ragazzi già gravati da turbe e problemi diversi).

Come si è ovviato a queste difficoltà? Garantendo classi con non più di 20 alunni (ma questo vale solo per le prime classi, perché alle classi successive possono aggiungersi alunni ripetenti, e sono sempre alunni con dei problemi, e non si tratta di un caso puramente teorico, dato che attualmente il numero di ragazzi che ripetono classi alla scuola media sta diventando sempre più elevato) e infine garantendo la presenza di un insegnante d'appoggio.

Quest'ultimo punto mi sembra il più dolente, quello che comporta le maggiori difficoltà, per come lo Stato ha organizzato tale servizio. L'insegnante d'appoggio infatti è nominato in base alla presenza dei diversi alunni nelle scuole, per un numero di ore spesso assolutamente inadeguato. E se fino all'anno scorso ogni alunno aveva diritto a 6 ore settimanali, da quest'anno la cattedra prevede l'attività su 4 alunni, per un totale di 18 ore settimanali (perciò 4 ore e 1/2 ogni alunno e non si dimentichi che le sue ore di scuola in una settimana sono 30!!!). Tale orario però può essere aumentato a discrezione del Provveditore in casi particolari. Ma vediamo che cosa succede nella pratica.

Il Resto del Carlino del 17 ottobre segnalava il caso delle scuole «Marconi» di Casalecchio di Reno dove, visto che il Provveditore ha dichiarato di non potere per il momento concedere ulteriori ore di appoggio, la scuola nella convinzione di non poter far fronte al caso, ha deciso di non far frequentare all'alunno la scuola per le ore in cui non è assistito.

Se questo è il caso più eclatante per la gravità della decisione che è stata presa, è però un fatto che anche a Imola ci sono ancora oggi (e siamo alla fine di ottobre!) ore ancora da definire.

Che cosa non funziona intutto questo?

La precarietà delle nomine, alla fine di ottobre non è ancora chiaro chi sarà nominato, né per quante ore e la scuola è cominciata il 15 settembre!

Questo vuol dire che da più di un mese si lavora in condizioni di assoluta incertezza, creando disorientamento in tutti: alunni, insegnanti e anche bidelli, spesso chiamati a prestazioni inaspettate. L'insegnante di appoggio deve spesso dividersi fra più scuole, deve, in molti casi, cambiare ogni anno posto di lavoro (e poiché un vero lavoro d'equipe non si improvvisa, questo cambiamento continuo, questa precarietà non può che incidere negativamente sulla produttività del lavoro non dice del solo inse-

gnante d'appoggio, ma di tutto il Consiglio di Classe).

Questo non succede nella scuola elementare dove gli insegnanti sono stabili nei vari plessi, in base ad un criterio di percentuale di presenza di possibili casi di alunni in difficoltà considerato il numero complessivo delle classi, e questo permette di creare dei rapporti più stabili fra i docenti con un indubbio vantaggio per la loro professionalità.

Ma i problemi non sono ancora finiti. E alla fine della scuola media, che è

poi anche la fine del ciclo della scuola dell'obbligo?

Quali prospettive si aprono per questi ragazzi e per le loro famiglie? Che cosa offre loro il territorio?

Ben poco a mio parere, spesso solo l'isolamento che magari finisce per distruggere quell'opera di socializzazione che la scuola aveva sia pur tra mille difficoltà, faticosamente tessuto.

Ma su questo argomento si potrà eventualmente tornare successivamente. G.L.B.

Importanti traguardi per la Polisportiva «Andrea Costa»

Ce ne parla il Presidente della Società, Franco Cremonini

La Polisportiva «Andrea Costa», nata nel 1967, ha raggiunto quest'anno un ambito traguardo: l'A.C. Elettronica Santerno 1ª squadra è stata infatti promossa in serie C2.

Questo successo è stato raggiunto grazie all'attività promozionale svolta in questi anni tra i giovani per avviarli al basket.

Abbiamo chiesto al Presidente della società, Franco Cremonini, di illustrarci le diverse attività dell'Andrea Costa e le finalità che si propone.

— La prima squadra è entrata in C2; saranno fatti dei cambiamenti nell'organico per potenziarla?

— La squadra è al massimo livello come parco giocatori, il suo organico rimarrà quindi invariato anche perché, il perfetto accordo raggiunto e l'affiatamento tra giocatori, allenatore e società, hanno permesso di ottenere tre promozioni nell'arco di sei anni.

— Ormai da diversi anni l'Andrea Costa basket è abbinata all'Elettronica Santerno; continuerà anche in futuro questo binomio?

— Con la crescita della squadra altre Aziende ci hanno contattato per la pubblicità, ma anche quest'anno sulle maglie dell'A.C. rimarrà la scritta Elettronica Santerno.

— Parlati delle altre attività dell'A.C.; in particolare a quale fascia di cittadini vi rivolgete?

— Nonostante gli ambiziosi traguardi raggiunti dalla prima squadra, l'A.C. non trascura la sua ragione sociale, incentivandola, anzi lavorando soprattutto a livello di avviamento allo sport. La conferma è data dall'aumento costante di iscrizioni ai corsi di minibasket che organizziamo ogni anno. Sei anni fa siamo partiti con 20 bambini, lo scorso anno le iscrizioni sono state 128, quest'anno saranno più di 150.

— Quali i motivi di tante adesioni?

— Siamo l'unica Polisportiva che si av-

vale esclusivamente di istruttori diplomati all'ISEF che praticano o hanno praticato il basket. Sono iniziati anche corsi di ginnastica formativa per bambini e per donne, anch'essi guidati da istruttori ISEF.

Com'è la situazione palestre a Imola?

A ottobre, alla ripresa dell'attività sportiva sono sorti dei problemi circa la disponibilità degli impianti sportivi in assegnazione da parte dell'Amministrazione comunale. Il problema che sembrava di facile soluzione a tutt'oggi rimane aperto.

I turni della nostra società, di 20 e più ragazzi, sono sovrapposti proprio per la mancanza di questa fascia oraria mentre, a Imola, operano altre società sportive che impegnano un turno di palestra con solo quattro o cinque ragazzi.

— Quali sono a tuo parere gli sport più adatti ai ragazzi o alle ragazze?

— In un recente convegno di medicina sportiva tenutosi in Jugoslavia, sono emersi due indirizzi precisi: per i ragazzi il basket, che favorisce uno sviluppo di potenza e allo stesso tempo di agilità, mentre per le ragazze lo sport ottimale, secondo i più recenti studi, è la pallavolo, che, come una danza, è finalizzato ad uno sviluppo armonico e all'agilità. Infatti, pur essendo sport paralleli, questi due sport raggiungono risultati e obiettivi diversi.

Cosa consigli ai ragazzi che vogliono intraprendere uno sport?

— Spesso i genitori indirizzano i figli a un particolare sport per motivi di costume o per emulazione sia verso i campioni sia verso i compagni che lo praticano, senza preoccuparsi di consultare un medico che, in base alla struttura fisica e allo sviluppo del ragazzo sarebbe il solo in grado di valutare obiettivamente a quale indirizzo sportivo avviarlo, sulla base delle necessità individuali per una crescita armonica.

ANTEPRIMA

La notte di San Lorenzo

Regia: Paolo e Vittorio Taviani

Premiato al festival di Cannes 1982 col premio speciale della Giuria, «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, solo ora, per ragioni di mercato più favorevole, arriva sugli schermi di tutta Italia. Giovanni Grazzini sul Corriere della Sera ha scritto che per i fratelli Taviani ci sarebbe voluta una Palma di Platino invece che quella d'Oro che hanno ricevuto, infatti con quest'opera i due fratelli registi hanno veramente, secondo noi, sfiorato il capolavoro, diciamo sfiorato a causa di qualche caduta di tono nel secondo tempo che ruba qualcosa alla magica e splendida epicità che comunque il film riesce a raggiungere.

Si tratta di un episodio reale, o meglio di una serie di episodi, accaduti come tanti altri nell'estate del 1944 quando sbarcati ormai gli americani in Italia, organizzata e sostenuta vittoriosamente la guerriglia partigiana, i tedeschi scappando dal nostro paese cercavano di lasciarsi alle spalle distruzione e morte dovunque passassero; ed è proprio quello che i fratelli Taviani sostengono di avere vissuto personalmente e che raccontano in questo film, cioè a San Martino, un piccolo paesino toscano i nazisti e i fascisti compiono le ultime ferocie mentre gli americani sono già nell'aria, una realtà anche se appena intravista.

Dopo lo sforzo verso l'intimista e privatistico loro penultimo film «Il prato», peraltro interessante anche se inferiore a questo e a «Padre Padrone», i Taviani tornano a un cinema corale, dove è la gente ad emergere prima d'ogni altro personaggio, e il paesaggio, l'ambiente la coraltà dell'essere, dell'esistente; il

tutto riuscendo a raggiungere spesso un elevatissimo livello poetico, un costante valore lirico.

A parte quelle poche, ma non trascurabili cadute, più della sceneggiatura che della regia, del film non si può che dir bene, in ogni suo aspetto, dalla splendida fotografia, all'incredibile realismo e credibilità che mantiene pressoché incessantemente, alla interpretazione di una fitta schiera di attori professionisti e non, tra i quali è un obbligo morale segnalare la superlativa prova dell'ottimo Omero Antonutti, già impiegato anche in «Padre padrone» e tra i quali è possibile riconoscere il cantautore David Riondino sorprendentemente efficace anche come attore.

Altri nomi da ricordare potrebbero essere Margarita Lozano, Claudio Bigagli, Enrica Maria Modugno, Sabina Vannucchi, Massimo Bonetti, Norma Martelli, ma la realtà è che tutti coloro che appaiono sullo schermo, più o meno sarebbero meritevoli di segnalazione, grazie anche alla capacità di Paolo e Vittorio Taviani di utilizzare al meglio proprio la spontaneità e la personalità di chi non è abituato a recitare ma che ha molto dentro di sé.

Insomma ancora una volta la RAI Radiotelevisione Italiana si segnala per avere prodotto una significativa opera nel campo cinematografico, e questo ci fa sperare anche che, non appena concluso il ciclo di normale programmazione in circuito, il film verrà ben presto trasmesso anche in televisione, potendo così essere apprezzato e conosciuto da un pubblico ben più vasto.

Angelo Giovannioli



cooperativa
muratori
casalfiumanese

soc. coop. a resp. lim.
sede e amministrazione: via fornace, 4/a
tel. 86024 - 86004 - casalfiumanese (bo)
c.c.i.a. bologna n. 71096 - c.c.p. 13380407
iscritta al n. 7111 reg. soc. trib. bologna

VENDE IN
CASALFIUMANESE
APPARTAMENTI NUOVI:

Ingresso, soggiorno,
cucina, 2 o 3 camere letto,
doppi servizi, garage e
cantina

OTTIMO
INVESTIMENTO

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

di Cenni Ciro e F.

Via IX Febbraio 42 - Imola

Tel. Uff. 35344

Rec. Tel. 25199 - 30252

COMPOSIZIONE SALME A DOMICILIO

Assemblea pubblica al Municipio di B. Tossignano

L'Amministrazione Comunale di Borgo Tossignano promuove per il giorno 14 novembre p.v. alle ore 9,30 presso la Sala Consiliare del Municipio, un'assemblea pubblica sul tema:

— L'uomo e la salute: Igiene e alimentazione.

Parleranno: Prof. Bonavita Ermanno (Primario Divisione Geriatrica USL 23 - Imola)

— Dr. Barchi Renzo (Specialista in Scienza dell'Alimentazione).

Oltre settanta anni di attività. Quattrocento addetti ai cantieri di cui oltre duecento soci. Quarantacinque quadri impiegati di cui oltre trenta tecnici. Diversificazione d'intervento in ogni settore, nel campo delle costruzioni. Dalla sede all'estero, un'evoluzione costante e continua nell'ambito di una ricerca e di un'aggiornamento sempre puntuali. Parole che ogni giorno confermiamo con i fatti.

cm cm

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI EMANOLI

UFFICIO VENEZIA

cm cm



PALLAMANO: CONFERMA DELLA CAPOLISTA

H.C. Elesport Imola - Renault Roma 30-19

Domenica gli imolesi giocano a Sassari

H.C. Elesport Imola: Loreti, Tabanelli F. 2, Domini S, Bandini, Baroncini S, Salvi J, Zardi 4, Tabanelli M 2, Serravalli S, Boschi 3, Valenti 3, 12° Gamberini. All.: Saulle
Arbitri: Cocchi e Sportellidi Lucca

Note: 1° tempo 14 a 10 per l'Elesport, fuori per 2° Tabanelli F (Elesport Ballarin 2 volte) Pastorelli e Audone (Renault Roma).



La formazione dell'ELESPORT H.C. Imola. La squadra capolista in serie B ancora imbattuta.

La partita

Vi è stato un avvio difficile per una Renault chiusa bene in difesa e con una Elesport che stentava ad aprire la manovra tanto che la squadra ci è parsa all'inizio un po' contratta e con difficoltà di andare anche in contropiede che è un po' l'arma vincente della formazione allenata da Lino Saulle.

Dopo un avvio incerto dicevamo l'Eles-

sport ha messo in mostra un gioco più veloce ed alla fine del primo tempo già il risultato era favorevole agli imolesi (14 a 10) ed esprimerà la dimostrazione delle differenze dei valori in campo.

Ripresa di fuoco con i romani che tentano all'inizio un certo recupero e che in effetti ci riescono arrivando da un 15 a 10 ad un 17 a 15. A questo punto la squadra di casa aumentava il ritmo e nel giro di 7' (dal 6' al 13') il risultato era già al sicuro (23 a 15). Seguiva poi una breve stasi e nel finale la squadra arrivava anche ad esprimere momenti di gioco spettacolare.

La squadra

Piuttosto di parlare dei singoli diremo che tutti sono scesi in campo e tutti hanno reso secondo quelle che erano le esigenze della partita questa sta a significare che giocando a certi livelli entra la mentalità della squadra che rende oltretutto molto di più del livello del singolo.

Trasferta a Sassari

Domenica si gioca a Sassari per la sesta di campionato e la trasferta si presenta con le incognite che derivano da un avversario ostico e che sul suo campo vuole dimostrare di avere il diritto di arrivare alla «poule» per la promozione in serie «A».

Si parte sabato per giocare nell'isola alla domenica mattina con la speranza di portare a casa i due punti per mantenere la testa della classifica e per confermare anche a Sassari che la squadra ha un suo gioco e valide chance.

Andrea Bandini



CALCIO: UNA AUTORETE SPIANA LA STRADA ALLA SCONFITTA

Palazzolo - Imolese 2-0

Domenica arriva la Trevigiese

IMOLA: Davoli, Sotgiu, Marconi, Lavagna (Morelli), Mocer, Berts, Bacci, Gorin (Palmieri), Farneti, Vittori, Zandoli.



Arbitro: Lombardi di La Spezia
Marcatori: al 26' autorete di Sotgiu, all'86' Lancini.

LA PARTITA - Nuovo tonfo (5 su 10) dell'Imola che stenta a trovare il suo miglior giocatore (vedi infortunati) e soprattutto il suo gioco (vedi mancanza di fantasia).

Ancora peggio che col Pescantina questa trasferta: l'Imola a parte qualche tentativo di Zandoli è apparsa una squadra di merti, demotivata e priva di grinta. Ora si aspetta una stertata anche se pensiamo che con i terreni pesanti sarà ancora più dura soprattutto fuori casa.

Da registrare l'esordio, si tratta addirittura di un '65, di Mauro Palmieri.

PROSSIMO TURNO - Si ritorna al campo nazionale contro la Trevigiese, squadra alla portata dei rossoblù. Sono d'obbligo i 2 punti.
Limosani G.A.

Gorin (nella foto accanto) un punto di forza dell'imolese.



PALLAVOLO: DEBUTTO POSITIVO A MODENA

Fiordalba Modena - Libertas 0-3

Sabato al Palazzo (ore 21) il Nizar Boschi

Libertas Santerno: Gioiellieri Virna (cap.), Battilani Monica, Dal Prato Silvia, Grillini Giuliana, Gambetti Paola, Zardi Monica, Nanni Cinzia, Bellini Loretta, Marangoni Mila, Dal Pozzo Annamaria, Bendanti Laura. All.: Sangiorgi Mario.

Nella prima di Campionato Nazionale di serie C/1, giocata a Modena in una fredda palestra col fondo in sughero, sono bastate a Mario Sangiorgi sei pedine (le prime seielenate nel tabellino) per dare scacco matto alla neopromossa Burro Fiordalba.

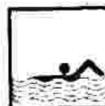
Finalmente si è vista in campo una vera squadra; la mancanza di affiatamento e di coesione che si lamentavano fino a poco tempo fa opaiano ora un pallido ricordo, tristemente legato ad un numero incredibilmente alto di partite perse per 3/2 proprio per eccesso di individualità a scapito del gioco collettivo. Anche il nervosismo, un tempo dominante tra le file imolesi, pare ora definitivamente allontanato dal parquet. Concentrazione, grinta, sangue freddo, abbinati ad un ottimo livello di fondamentali hanno fatto sì che le ragazze di Sangiorgi superassero il primo scoglio in bellezza, sfatando gli inevitabili timori della vigilia.

Nell'eccellente prova di collettivo spicca in particolare la prestazione della giovane Mo-

nica Battilani che Sangiorgi ha schierato in campo nel ruolo di opposta alla palleggiatrice: una prova senza nei di questa ragazza di ottime speranze.

Il prossimo turno vede la Santerno impegnata sul campo di casa contro il Nizar Boschi Bologna, retrocesse lo scorso anno dalla B assieme alle imolesi; in campo sabato 13/11 alle ore 21 al Palasport.

Maurizio Venieri



NUOTO: COPPA LOS ANGELES

Si incomincia bene

Si ricomincia ed è subito Coppa Los Angeles. Come dire che la Fin ha chiamato i nuotatori a navigare in acque difficili, senza tanti preamboli. Il fatto è che questa manifestazione è lunghissima e bisogna farla iniziare presto perché fisca entro l'estate. Quanto al-



Daniela Dall'Olio ancora una vittoria per lei.

la sua importanza, il riferimento è all'Olimpiadi dell'84 e tanto basta. Va da sé che non tutti possono partecipare, ma solo quegli atleti che sono in grado di fare certi tempi. E anche tra questi non tutti se la sono sentita, domenica scorsa, di affrontare questo primo

difficile impegno, data la generale scarsità di preparazione. Così nella vecchia e scomoda piscina «Longo» di Bologna si era radunato quanto di meglio in questi momenti il nuoto regionale è in grado di offrire. Vediamo allora come si sono comportati i tre imolesi ammessi che si sono butti nella mischia. Daniela Dall'Olio ha vinto i 400 misti in 5.21.95 più per mancanza di avversarie valide che per merito proprio. Comunque ha vinto e le vittorie fanno sempre bene. Registriamo inoltre un 2° posto conquistato con molta fatica dalla sorella Angela nei 100 rana in 1.22.4 dietro la Brighetti (ormai una colonna della nazionale) e un 4° posto di Stefano Lohi nei 100 stile libero in 57.9. Il ragazzo aveva fatto meglio nei 100 rana (3° in 1.13) ma si è fatto squalificare per nuotata irregolare. Su questo stile si è sempre discusso molto e spesso i pareri dei giudici non concordano. Sarebbe veramente ora che a livello internazionale si intervenisse con norme un po' più chiare e definitive.

Sabato prossimo, sempre alla «Longo», saranno di scena le «gare lunghe», cioè i 200 metri. I tempi ottenuti dagli atleti imolesi e anche da tutti gli altri in questa prima prova sono stati generalmente scadenti, a parte l'ottimo 4.04 nei 400 stile libero di Bianconi del President, e non molto di più ci aspettiamo dalla seconda giornata, ma è bene che gli atleti gareggino, perché solo così potranno migliorare.

G.D.



MINIRUGBY:

Una sconfitta più per l'inesperienza che per il valore

Nell'ambito del campionato nazionale under 15, le Aquile della SICA FIAT Imola hanno disputato la loro seconda partita sul campo Pedagna, opposte ai coetanei della Viro Bologna 1928. Gli imolesi hanno cercato di contenere la forte squadra bolognese, ma alla fine hanno dovuto scontare la presenza in sguara di molti elementi nuovi, circa la metà, e la giovane età dei più esperti; si pensi che la maggior parte di questi lo scorso anno militava nella categoria inferiore. Il punteggio finale, 36 a 12 a favore degli ospiti, riflette abbastanza fedelmente l'andamento dell'incontro, ma il divario avrebbe potuto essere meno pesante se gli imolesi avessero avuto nelle loro file un calciatore in grado di trasformare le mete messe a segno. Comunque, rispetto alla precedente partita contro l'OVA Pieve di Cento, si è notato un netto miglioramento della squadra allenata da Stefano Landini.

La formazione: Capra, Fabbri, Fenati, Fuzzi, Giovannini, Mongardi, Nanni, Nosciese, Tassinari, Pasquali, Roncassaglia, Patuelli, Morsiani, Rizzuto, Volpe; riserve: Festa e Spoglianti.

Fabio Sardelli

ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP.
FACCHINI
IMOLESI**

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241



**SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tix 52118

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI



GOOP CAR
Via C. Pisacane, 71 - Imola - Tel. 94533/2 line
Officina specializzata riparazioni automobili
pesanti, vetture diesel e autovetture
Servizio di carrozzeria, raddrizzatura telai, verniciatura, elettrauto, meccanica generale e motoristica, pompe iniezioni e impianti pneumatici. Trasformazione mezzi speciali. Aperta anche il sabato mattina. Assistenza su tutta la rete stradale nazionale ed europea.

AGENZIA D'AFFARI

MIZAR

IMMOBILIARE - VIA ANDREA COSTA, 21 - IMOLA
TEL. 0542 (35.252)

VENDE APPARTAMENTI LIBERI

- ZONA CAPPUCCINI - appartamento indipendente mq. 80, con giardino in palazzina da quattro condomini. Prezzo interessante.
 - CENTRO STORICO - porzione di fabbricato con tre appartamenti parzialmente ristrutturati, cedibili anche separatamente.
 - Via C. Pisacane - mq. 110 - tre letto - sala - cucina con camino - bagno, cantina. Riscaldamento indipendente.
 - Via IX Febbraio - appartamento mq. 95 + 35 di cantina, fibero e abitabile. Ottima occasione.
 - Via Comacchia mq. 85 - due letto, sala, cucina, bagno, garage, cantina.
 - Via Comacchia mq. 110 - due letto, sala, cucina, npostiglio, garage, cantina. I due appartamenti sono collocati all'ultimo piano, serviti da ascensore ed hanno la possibilità di formare un unico appartamento.
 - Via Benfi - appartamento di mq. 127 - sala, cucina, tre letto, due bagni, garage, cantina.
 - Centro storico - appartamenti in corso di ristrutturazione con mutui agevolati 5% solo e non intestati a nessun bene immobile.
 - Villa in posizione panoramica con parco naturale. Occasione.
- CERCA SI:**
 Edifici liberi da ristrutturare.

ILOCANDINA

CALCIO INTERREGIONALE
Risultati 8ª Giornata

Carpi - Sassuolo 1-1; Fortitudo - Mirandolese 1-2; Paluani - Virescit Boc 4-1; Pro Palazzolo - Imola 2-0; Russi - Calciat. R. 3-1; San Lazzaro - Centese 2-2; Trevigliese - Pescantina 0-0; Viadanese - Sommacamp 3-1.

Classifica
Centese p. 11; Pescantina, Carpi 10; Pro Palaz. - Sassuolo p. 9; Paluani C., Viadanese, Mirandolese, Russi, Fortitudo, Calciat. R. 8; Trevigliese, San Lazzaro, Sommacamp, 7; Virescit 6; Imola 4.

Prossimo turno:
Calciat. R. - Carpi; Centese - Viadanese; Fortitudo - Pro Palaz.; Imola - Trevigliese; Mirandolese - San Lazzaro; Pescantina - Paluani C.; Sassuolo - Virescit B.; Sommacamp - Russi.

Pallacanestro serie «B»
RISULTATI 6ª GIORNATA
Saradini (Cr) - Nordica 94-89; Aurora - Fornaciari 87-76; Montecatini - Virtus Imola 84-83; Necchi Pavia - La Spezia 98-85; Olimpia Prato - Virtus Padova 109-98; Petrarca (Pd) - Treviglio 77-85; Pordenone - Nike Cremona 79-78; Vicenzi Verona - Pesca 118-63.

Classifica
Aurora P. 12; Treviglio 10; Fornaciari, Vicenzi, Pordenone 8; Virtus Imola, Montecatini, Nordica, Saradini, O. Prato, Necchi P. 6; Nike C., Petrarca, Virtus Padova 4; La Spezia 2; Pesca 0.

Prossimo turno:
Nike Cremona - Petrarca Padova; Virtus Imola - Pordenone; Spezia - Pesca; Nordica - Aurora Desio; Montecatini - Saradini; Fornaciari - Bassi Prato; Uteco Treviglio - Necchi; Virtus (Pd) - Vicenzi (Vr).

Pallamano serie «B»
Risultati 5ª giornata
Sassari - Olimpic 16-15; FF AA. Roma - Capp. PLAST 20-19; Elesport Imola - Renault Roma 30-15; Gymnasium - Firenze 19-21; Mordano - Cikkam Roma 25-17; Frascati - Foligno 28-21.

Classifica:
Elesport Imola, Frascati p. 10; Sassari 8; FF AA Roma 6; Mordano 5; Capp. PLAST, Foligno, Renault, Firenze 4; Olimpic 3; Gymnasium 1; Cikkam Roma 0.

Prossimo turno:
Capp. PLAST - Mordano; Cikkam Roma - Gymnasium Ito; Olimpic - Frascati; Firenze - Foligno; Renault Roma - FF AA. Roma; Sassari - Elesport Imola.

CALCIO PROMOZIONE

Risultati 8ª giornata:
Bo Ca - Pianoro 1-1; C. d'ARIO - Formigine 1-0; C. S. Pietro - Athletic C. 1-2; Crevalcore - Ostiglia 1-1; Finale - Sporting 2-0; Medicina - Correggese 0-0; S. Agostino - Poggese 0-0; V. Roteglia - Vignolese 1-0.

Classifica:
Finale p. 14; Crevalcore 12; Athletic C., S. Agostino 10; Medicina, Pianoro 9; C. S. Pietro, Poggese, C. d'ARIO 8; Formigine 7; Vignolese, Correggese, Bo Ca., Ostiglia 6; V. Roteglia 5; Sporting 4.

PROSSIMO TURNO
Pianoro - C. S. Pietro; Poggese - Medicina.

Risultati 1º Turno
Campionato Italiano Serie C/1 Femmine
Girone C Gruppo II

Burro Fioralba - Libertas Santerno 0-3; (12-15 - 8-15 - 8-15)
G.S.O.S. Lazzaro - KD Pelle 0-3 (6-15 - 14-16 - 12-15)
Mizar Boschi - Volley Garda 3-2 (13-15 - 15-3 - 15-8 - 10-15 - 15-9)

CLASSIFICA
Libertas Santerno Imola 2 (+3); KD Pelle Reggio Emilia 2 (+3); Mizar Boschi Audace Bologna 2 (+1); Volley Garda Lonato 0 (-1); G.S.O. Pol. S. Lazzaro 0 (-3); Burro Fioralba Villa d'oro Modena 0 (-3).

PROSSIMO TURNO
KD Pelle - Burro Fioralba (R Emilia ore 21,15); Volley Garda - G.S.O.S. Lazzaro (Lonato ore 16); Libertas Santerno - Mizar Boschi (Imola ore 21).

Campionato Nazionale Pallacanestro Serie «C 2» Girone «D»

4ª Giornata Girone di Andata
Cava Monticino - Cestis, Civitavecchia 77-92
Juve Pontedera - Vaporella Lucca 79-77
Accia. Piombino - Fulgor Forlì 72-59
Manetti Livorno - Africo Firenze 96-73
Minervini Rieti - Gira Vulval Bo 80-78
Pall. Grosseto - A Costa El Santerno 60-67
Virtus Siena - ABC Castelfiorentino 83-61

Classifica
A. Costa Electr. Santerno, Fulgor Forlì, Juve Pontedera, Cestis, Civitavecchia, Manetti Livorno punti 6; Pallac. Grosseto, Vaporella Lucca, ABC Castelfiorentino, Minervini Rieti, Acciaierie Piombino, Virtus Siena p. 4; Gira Vulval Bologna p. 2; Cava Monticino e Africo Firenze p. 0.



PALLACANESTRO: ANCORA UNA VITTORIA DELL'A. COSTA

Grosseto - Elettronica Santerno 60-67

Sabato alla «Volta» gran derby con la Cava Castel S. Pietro

PALLACANESTRO GROSSETO 60 (32)
A. COSTA

ELETRONICA SANTERNO 67 (32)
A. COSTA: Baraldi M. 6, Sardagna 6, Baraldi L., Zironelli, Pasquali 22, Bertini, Grasso 14, Treviani, Golinelli, Querzè 19. All. Renato Xella.

GROSSETO: Freschi 10, Valle 8, Merelli 10, Morriconi 5, Ferri 7, Masacci 2, Pistolesi 12. Riccazzelli, Galloni 2, Casprini 4. All. Mauro Baroncini.

Prima vittoria in trasferta per l'Elettronica Santerno che è andata a violare il campo del Grosseto. Un campo che si è presentato agli ospiti imolesi vestito per l'Hockey a rotelle e che ha fatto storcere il naso ai ragazzi imolesi per un fondo, in legno, dove la palla in alcuni punti affondava e per i servizi era veramente schifoso. I biancorossi iniziavano però la partita molto bene con una difesa a zona, molto mobile, che metteva in crisi la squadra locale incapace di trovare la maniera giusta per attaccarla, così si andava avanti di qualche punto, rispondendo con un Querzè precisissimo, al ritorno degli avversari che cambiavano diverse difese senza tuttavia riuscire ad avere quell'utile che si aspettavano, tuttavia agguantavano in modo abbastanza roccamboloso il pari all'ultimo secondo del 1º tempo. La ripresa il comando delle operazioni passava definitivamente nelle mani dei ragazzi di Xella, con M. Baraldi che saliva in cattedra con Pasquali splendido esecutore, che permettevano di staccare di 11 punti i grossetani, il vantaggio veniva amministrato con molto acume tattico dai fratelli Baraldi e da Sardagna che mandavano a canestro a turno i vari Pasquali, Querzè e Grasso, con un'utile Treviani ai rimbalzi, tutti si rendevano autori di bellissimi interventi difensivi, con alcune stoppate agli increduli avversari che si trovavano costretti al tiro dalla distanza mancando le conclusioni decisive. Terminava così una magnifica prestazione degli imolesi che uscivano tra gli applausi dello sportivissimo pubblico locale.

XELLA: era felicissimo per il compleanno festeggiato nel migliore dei modi per la prova che ha fornito la intera squadra, Renato le ha dato una buonissima organizzazione in campo, che, unita alla buona disponibilità, esperienza e professionalità dei giocatori le permette di essere pronta a rispondere a tutte le mosse dell'avversario, inoltre la sta portando, con l'aiuto del preparatore Sabatini e del massaggiatore Bacchilega, piano piano al miglior rendimento atletico.

LUCA, quando Luca Baraldi, gioca come sa senza la pretesa di strafare con il ritmo che gli è congeniale alle sue caratteristiche, da una grossa mano all'A. Costa, era successo già l'anno scorso prima del brutto incidente e sta succedendo ora. Partita dopo partita Luca riacquista fiducia e grinta e bene fa Renato ha sfruttarlo, permettendogli quel recupero fisico e psicologico molto importante per la squadra.

MEDIE, in totale la squadra ha fatto 27/52 nel tiro, 13/19 nei liberi, catturando

25 rimbalzi di cui 5 offensivi (quest'ultimi potrebbero trarre un inganno ma bisogna



Pasquali, un costante pericolo per gli avversari.

considerare il punteggio che è stato molto basso e si è sempre giocato al limite). Se si considera che si giocava in un campo totalmente diverso da quello dove si allenano gli imolesi sono percentuali ottime che rispecchiano la concentrazione e il ritmo imposto alla partita dai ragazzi di Nella.

PROSSIMO IMPEGNO: «il derby», nessuno due mesi fa avrebbe previsto la gara con l'A. Costa in veste di capolista e la Cava Monticino come cenerentola, ma io vorrei ricordare a tutti che la classifica con i castellani è senz'altro molto bugiarda, e forse può essere che sia in credito con la fortuna, non possono essere improvvisamente diventati una squadra di bassa classifica se è vero che giustamente ambivano alla vetta. Pertanto sabato alle ore 18 al Palazzetto «F.lli Ruscello» vorrei diffidare gli imolesi di non prendere la gara troppo facilmente, sarà senz'altro un derby molto caldo, e un appuntamento che tutto il pubblico non vorrà perdere, inoltre ci sarà anche un grosso pubblico castellano quindi è come se anche loro giocassero in casa, e c'è il rischio per gli imolesi se non saranno sollecitati di rimanere fuori.

SCONFITTA CASALINGA

Cava 77
Civitavecchia 92

Cava Monticino: Frabboni 12, Stagni 6, Castagnetti 22, Rossa, Berti, Manterrati, Ghedini 8, Cattoli 5, Rizzardi 20, Corbelli 4, All. Zuccheri.

Arbitri: Vidoni e Senzani di Venezia.
Ancora una sconfitta e questa volta fra le mura amiche di questa Cava Monticino che con un potenziale di ferro non riesce a fornire sul campo prestazioni vittoriose. La squadra allenata da Zuccheri, che ha uomini esperti come Castagnetti, Rizzardi e Ghedini stenta a trovare l'amalgama e di conseguenza tutto diventa sempre più difficile.

Sarà bene che Zuccheri, esperto e valido allenatore, dia un registrata, nei limiti del possibile, all'organico in vista del grande derby con l'A. Costa che non promossa in serie «C2» marica invece con un organico affiatato con una marcia in più.

PALLAVOLO: DUE VITTORIE A FERRARA

Esordio in Coppa Emilia positivo

Due prestazioni positive della formazione del G.S. Pallavolo Imola abbinato Ondulato a Ferrara. La squadra allenata da Calamelli ha vinto per 2 a 1 con l'I.N.A. Ferrara nel corso della Coppa Emilia Romagna e si è ripetuta per 3 a 0 contro il Putinati l'altra squadra ferrarese che parteciperà con gli imolesi al prossimo campionato di Serie «D».



PALLACANESTRO
MOMENTÈ NEGLI ULTIMI IstantI CESTO VINCENTE

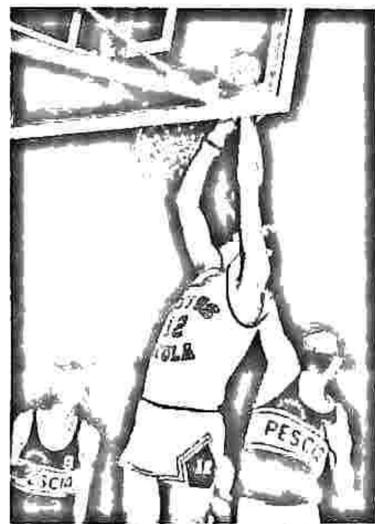
Montecatini - Virtus Imola 84-85

Domenica il Pordenone al Palazzo

VIRTUS IMOLA: Marchi 17; Piattesi 2; Veronesi 8; Momentè 9; Ghiacci 12; Di Nallo 23, Florio 14; Rapini n.e. Poggioli e Manara. All.: Dovesi.

Partita al cardiopalma, come domenica scorsa, che però questa volta ha visto prevalere la squadra Imolese, la quale ha il merito di essere più squadra in confronto alla Panapesca, potenzialmente più forte sulla carta. Infatti, la squadra di Raffaele, dei gran solisti che sembrano giocare più una partita fra di loro che contro un'altra squadra. L'esempio più pratico è F. Natali, il quale specialmente nel primo tempo, insisteva nell'azione personale nonostante i pessimi risultati 3 su 12.

LA CRONACA: primo tempo da antologia dei giallo-neri che dopo 5' erano in vantaggio già di 9 punti 14 a 5. Verso la metà del primo tempo c'è un temporaneo risveglio dei locali che portano lo svantaggio a 5 punti, ma poi ripiombano nel buio mettendo in mostra una valanga di errori, e gli Imolesi ne approfittano arrivando ad avere fino a 16 punti di vantaggio a 5' dal termine 39 a 23, grazie ad un Di Nallo formato mitraglia (alla fine del primo tempo 17 punti per lui) e Marchi che organizzava gioco, imponendo ritmi solo a lui concessi, andando anche a segno dalla lunga 5 su 5. Il primo tempo finisce con la Virtus in vantaggio di 12 punti 50 a 38. Nella ripresa la Panapesca parte subito con l'inten-



Ghiacci, ottimo il suo apporto sotto i tabelloni.

zione di recuperare. Ci riesce al 13' (72 a 71), aiutati anche dai virtussini che nel secondo tempo ha un pò troppo spesso questi cali.

Si arriva al 19' che la Panapesca è in vantaggio di un punto (84 a 83). A questo punto la Virtus, a 30" dalla sirena, ha la possibilità di giocare questo pallone decisivo, ma Florio perde questa occasione non trattenendo la palla che gli esce. La Virtus pressa gli avversari e Marchi commette il quinto fallo. I locali preferiscono la rimessa ai 2 tiri liberi, mancano 12" al termine quando Giusti fa la rimessa a favore di F. Natali, il quale commette infrazione di passi. Quindi palla alla Virtus a 10" dal termine Rimessa di Florio per Piattesi il quale si libera per il tiro che sbaglia, ma Momentè, piazzato sotto canestro, prende il rimbalzo mettendo nel cesto il pallone della vittoria e i 2 punti per la squadra di Dovesi. Mancano 2" e non c'è neanche il tempo per la rimessa, che scoppia il finimondo e pare che un arbitro sia stato colpito al volto da un pugno.

Per la Virtus da citare il grosso lavoro sotto i tabelloni di Veronesi, Ghiacci, Momentè (autore di 2 stoppate fantastiche a F. Natali). Per Florio (al rientro dopo l'infortunio di 2 domeniche fa col Pesca) una buona prestazione però ha qualche pallone di troppo buttato via, forse per la troppa voglia di far vedere ai propri tifosi (anche in questa trasferta numerosi) e ai compagni di essere guarito perfettamente. Domenica impegno casalingo con il Pordenone. Luca Argentini

Le foto sono di Gianni e Marco

Dott. FULVIA FONTANA

SPECIALISTA MALATTIE BOCCA E DENTI
Ambulatorio Via XX Settembre, 26
Tel. 29011

RICEVE
Dalle ore 9 alle 12,30
e dalle ore 16 alle 19
Tutti i giorni esclusi Mercoledì mattina, Sabato e Domenica.

rivalta
VACHERON CONSTANTIN
Cartier
ZENITH
KALOS SEIKO

IMOLA
Via Appia 72 - tel. (0542) 29758

Concessionaria per la pubblicità
Publimedia
Vicolo S Nicandro, 13 - tel 0544/39386 - 48100 Ravenna

LARAELE di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069
Alcune ditte rappresentate:
BOSCH - BLAUPUNKT BOSCH - SCAVOLINI
cucine - materiale elettrico vario

ARMANDO MANCOSA
Pellicce - Pelletterie
40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029

Agenzia d'affari MAIARDI NELLO
VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel. 30.9.94
VENDESI:
1 - App. indipendente zona Cappuccini: 2 camere, sala, cucina, bagno, garage, cantina.
2 App. Via Garibaldi 17: 3 camere, sala, cucina, bagno, terrazzo.
3 App. indipendente zona Campanella: 2 camere, sala, cucina, bagno, garage, 2 cantine.
4 App. zona Zolno: 3 camere, sala, cucina, 2 bagni, garage, cantina.
5 App. indipendente via Rossini 4 mq. 300: 3 camere, sala, cucina, doppi servizi, mansarda, rimessa, giardino.
6 Miri App. al piano terra, ristrutturati, IX febbraio n. 30: occasione.
7 App. a Palazzo: 3 camere, sala, cucina, bagno, due garages, divisibile anche in due: 1º mq. 74, 2º mq. 71.
8 Appartamenti di tutti i tipi, anche con mutuo agevolato.
9 Miri-Market con ampio parcheggio zona centralissima grande affare. 10 Negozio di macelleria con app. e Pasticceria ottima prezzo.
11 Attività Artigianale Commerciale, settore Fotografico e ottico. 12 Negozio di Pasticceria, zona centrale.
13 Negozio di calzature, zona centro Imola, affare. 14 Bar-Ristorante Pizzeria-Ristorante a Castel Bolognese - affare.
15 Vendita lota per vile a 4 Km. da Imola, prezzo conveniente. 16 Capannoni di varie misure. 17 Uffici centro Imola.
AFFITTASI:
18 Capannoni di varie misure mq. 400, 500, 700 ecc. zona artigianale. 19 Uffici di tutte le dimensioni.
• CERCASI VILLA MQ. 300 IN AFFITTO • CERCASI UFFICI GRANDI IN CENTRO PIANO TERRA.

L'ANGOLO DELLA SALUTE

a cura del dr. Giovanni De Fabritiis

Questa rubrica settimanale intende proporre argomenti di carattere medico ed informazionale sanitaria nonchè fornire risposte brevi ma esaurienti a specifici quesiti sulla salute gentilmente posti dai lettori. Inviare la corrispondenza al Comitato di redazione «La Lotta», Viale P. Galeati, 6

La Lombalgia: una moderna malattia antica

Rispondendo a numerose sollecitazioni che ci sono state rivolte, pubblichiamo questa settimana un interessante articolo di carattere ortopedico a firma del dr. Pierfrancesco Tampieri.

Quanti sono gli individui che soffrono di lombalgia?

Alcuni studiosi hanno affermato che ognuno di noi è stato, è, o sarà un lombalgico.

L'affermazione appare senz'altro eccessiva, ma è fuori di dubbio che oggi giorno la lombalgia ha assunto una incidenza tale fra le comuni patologie da rappresentare un problema non solo medico ma anche socioeconomico.

Che cosa è la lombalgia

La parola «lombalgia» non significa altro che «mal di schiena» e più precisamente dolore al tratto lombare della colonna vertebrale. È quindi un sintomo, anche se viene utilizzata per indicare la malattia. Molti di voi, rivoltisi allo specialista per il dolore alla schiena, sentendosi rispondere molto semplicemente «lei soffre di lombalgia», si saranno chiesti quale è la malattia che lo genera. In effetti non è facile spiegarlo ma ci proveremo ugualmente, cominciando col dire che fra le diverse vertebre componenti la colonna sono interposti dei dischi che hanno al loro interno un nucleo di sostanza gelatinosa. A partire da una certa età (25-30 anni) questi dischi vanno incontro a processi di tipo degenerativo e il nucleo subisce degli spostamenti, per cui può giungere ad irritare delle strutture nervose all'interno del canale vertebrale, provocando l'insorgenza del dolore.

Questi processi degenerativi interessano un po' tutti gli individui; tuttavia a parità di sesso e di età, l'entità delle lesioni è molto variabile, per cui c'è chi soffre di lombalgia e chi no.

Le ragioni di questa diversità nella qualità del disco sono ignote: è probabile che intervengano fattori genetici. Vi sono però sicuramente dei fattori predisponenti che possono anticipare e aggravare la degenerazione del disco; fra essi ricorderemo le anomalie congenite della colonna vertebrale, la scoliosi, i traumi, l'obesità, i lavori e le attività sportive troppo pesanti, l'insufficienza della muscolatura.

Nata con l'uomo, ma in aumento

Come già detto la frequenza della lombalgia è piuttosto elevata, ma ciò non significa che sia una malattia dell'era moderna, tutt'altro. La lombalgia è in pratica nata con l'uomo, solo che un tempo veniva quasi considerata una condizione naturale dell'individuo obbligato alla fatica e al lavoro, e per la quale vi era ben poco da fare.

Negli ultimi anni, con lo sviluppo della medicina sociale, un sempre maggior numero di pazienti è stato indotto a consultare il medico per queste affezioni dolorose. Si potrebbe quindi pensare che l'aumento di frequenza delle lombalgie sia soltanto apparente e legato alla diffusione della assistenza sanitaria, ma in effetti, secondo certe statistiche, l'incremento è anche reale e dovuto al fatto che al giorno d'oggi numerosi individui sono esposti a fattori favorevoli della degenerazione discale, quali ad esempio: la guida in automobile, le attività sportive praticate senza una adeguata preparazione, i lavori svolti in posizione obbligata, ecc. ecc.

Come si manifesta e come si cura

La lombalgia può insorgere acutamente specie nei giovani in concomitanza

za con uno sforzo, come ad esempio il sollevamento di un peso, e il dolore talora può essere lancinante ed esacerbarsi con i movimenti, tanto da costringere l'individuo alla più assoluta immobilità. In altri casi la lombalgia si sviluppa gradualmente, il dolore non raggiunge l'intensità delle forme acute, ma non scompare completamente per lunghi periodi.

Queste forme croniche possono seguire ad un inizio acuto e spesso sono costellate di numerosi episodi di lombalgia acuta.

La terapia della lombalgia si avvale di diversi mezzi: riposo a letto, tecniche fisioterapiche e farmaci ad azione antidolorifica, antiinfiammatoria e miorilassante. (Attenzione agli effetti collaterali, specie sullo stomaco!). L'utilizzazione di queste terapie permette spesso di superare la fase critica, ma non assicura dalle recidive che anzi nel lombalgico sono frequenti.

Prevenzione delle recidive

A questo proposito sarebbe consigliabile che il lombalgico seguisse alcune regole generali:

- Dormire su di un letto duro, possibilmente a pancia in su o su un fianco.
- Evitare di stare in piedi o seduti per troppo tempo: sarebbe utile, quando possibile, intervallare la giornata con brevi periodi di riposo in posizione sdraiata.
- In posizione seduta evitare sedili troppo bassi e soffici.
- Sono sconsigliati i lunghi viaggi in automobile specie con auto sportive. Per il lombalgico il migliore mezzo di locomozione è senza dubbio il treno.
- Devono essere evitate le attività sportive che impegnano la colonna lombare, come il tennis; viceversa risulta utile il nuoto, specie se sul dorso.
- Deve essere evitato l'aumento di peso e in caso di obesità deve essere intrapresa una dieta dimagrante.
- Di particolare importanza la ginnastica di rafforzamento dei muscoli lombari e addominali; sono sufficienti anche pochi minuti ogni giorno.
- Infine evitare di sollevare oggetti pesanti piegando la schiena, bensì piegare le ginocchia e mantenere il busto verticale e rigido.

Quando, nonostante l'attuazione di queste regole, gli episodi di lombalgia tendono a ripetersi e le terapie prima accennate risultano sempre meno efficaci se non dannose, è consigliabile l'uso di un busto ortopedico.

p.f.t.

Il PCI di Imola vuole addossare ad altri le proprie responsabilità

In «Sabato Sera» del 30.10.82 appare in prima pagina un articolo del segretario del PCI di Imola sulle proposte della Federazione CGIL-CISL-UIL, per la difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro che sono in discussione fra i lavoratori nelle consultazioni nei luoghi di lavoro.

Nel contesto dell'articolo appare una frase che riportiamo integralmente:

«La proposta della CGIL per una riforma del costo del lavoro e del salario ha sbloccato le rigidità della UIL e della CISL soprattutto; rigidità che per tanti anni hanno provocato l'immobilismo nella lotta sui contratti e l'assenza di un ineluttabile iniziativa verso il governo, il quale ha proceduto con relativa tranquillità sociale nella sua politica di recessione antipopolare».

QUESTA FRASE È UN FALSO STORICO!

Il movimento sindacale è rimasto paralizzato un anno e mezzo perché a fronte di una proposta della CISL articolata in 18 punti presentata in Aprile 1981 che prevede gli sgravi fiscali sulla contingenza, e la predeterminazione dei punti, secondo un'inflazione programmata, con eventuale conguaglio qualora l'inflazione fosse stata superiore, la CGIL rifiutava questa proposta (cosa legittima) ma non ne faceva una alternativa.

La situazione si è protratta per oltre un anno poiché la CGIL era divisa fra le componenti comunista e socialista.

Nei comunisti prevaleva la preoccupazione partitica che un accordo fra sindacato e governo potesse rafforzare quest'ultimo.

Questa preoccupazione, legittima per un partito, non lo è per il sindacato che per difendere gli interessi dei lavoratori ha bisogno di esercitare un forte potere contrattuale, a prescindere dalla valutazione della bontà della controparte.

Lo slogan «La scala mobile non si tocca» senza avanzare proposte, ha mostrato la sua debolezza, poiché con l'aumentare dell'inflazione diminuiva il suo grado di copertura sui salari ed aumentava il prelievo fiscale, quindi il miglior metodo per manomettere la scala mobile com'è.

L'Unità invece per mesi ha cercato di far apparire, fra i lavoratori, la CISL come sindacato cattivo che voleva manomettere la scala mobile. Quando la CGIL ha ritrovato la sua unità interna

Psicoprofilassi al parto

A partire dall'11 Novembre 1982 avrà inizio, presso il Dipartimento Materno-Infantile - Viale D'Agostino n. 2/A Imola - (ex Silvio Alvisi) il Corso di psicoprofilassi al parto con training autogeno.

Per informazioni rivolgersi al Consultorio Familiare, tel. 0542 - 26591.

(accorgendosi i comunisti che se tiravano troppo la corda si sarebbe andati allo sfascio) ed ha fatto una proposta, in pochi giorni si è trovata la mediazione unitaria da portare al dibattito fra i lavoratori.

La proposta unitaria, in quanto tale, è senza dubbio la migliore poiché è l'unica spendibile con la controparte (governo e padroni). Questo è il dato che va valorizzato e che ci permette di uscire dall'immobilismo di questi mesi e che dovrà fare riflettere i lavoratori nelle assemblee.

Non capiamo quindi in un momento così difficile dove c'è bisogno di grande unità perché il PCI cerchi di portare divisione fra le organizzazioni sindacali.

Il dovere di chi fa politica è di trovare soluzioni per il presente e per il futuro, il passato sarà oggetto di riflessione per gli storici, salvo usarlo strumentalmente per non affrontare i problemi del presente.

Speriamo quindi che la frase citata nell'articolo di «Sabato Sera» sia stato un incidente di percorso e che la volontà di tutti sia unitaria nell'approvare la proposta della Federazione CGIL-CISL-UIL poiché l'alternativa sarebbe senz'altro peggiore.

CISL di IMOLA

Caccia e protezione dell'ambiente

Il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, senatore Fabbri, ha inviato ai giornali una lettera per rispondere alle accuse rivoltegli, in merito alcune riviste venatorie, a proposito del cosiddetto «decreto Fabbri» e della scelta protezionistica da lui fatta nei riguardi dei piccoli uccelli esclusi dagli art. 2/1 e 2/2, della direttiva comunitaria.

Egli ribadisce che la delega in bianco ad alcune Regioni, per il controllo delle deroghe della legge, è contro il diritto comunitario, incostituzionale e illegittimo. L'articolo 1 delle legge Meneghetti afferma infatti la volontà di recepire la direttiva comunitaria, mentre l'articolo 2 o 3 attribuisce alle Regioni la facoltà di disapplicarla. Nessuna mediazione è possibile quando bisogna scegliere fra il rispetto della legge e la sua violazione.

L'on. Fabbri è convinto che la maggior parte dei cacciatori siano concordi con questa scelta e approvino il decreto Spadolini e la revisione del decreto Maghetti.

A suo parere solo una caccia ecologica può essere consentita nella società moderna e, in presenza di un contrasto tra esigenze di protezione dell'ambiente, e quindi anche dell'avifauna, ed esigenze dello sport venatorio, inteso come licenza di uccidere qualsiasi animale deve prevalere l'esigenza protezionistica.

**IMOLA IMPRESA COSTRUTTRICE
VENDE APPARTAMENTI NUOVI 2 o
3 CAMERE LETTO - DOPPI SERVIZI -
RISCALDAMENTO INDIPENDENTE
GAS - METANO**

Mq. 105 121 125 129

**POSSIBILITÀ DI MUTUO
«A TASSO DEL 11,80% FISSO»**

**E AGEVOLAZIONI PAGAMENTO
Tel. 0542-31177-31074**

**PER NON PENSARCI PIÙ
Sistema elettronico anticalcare**
Una tecnica d'avanguardia



ADATTO ED
INDISPENSABILE
PER ABITAZIONI,
CONDOMINI
ED INDUSTRIE

Garantito due anni

- Con il procedimento elettronico impiegato si impediscono LE INCROSTAZIONI DI CALCARE nelle tubature ed in tutti i posti di riscaldamento dell'acqua, EVITANDO COSÌ CONSUMI SUPERFLUI DI ENERGIA, otturazioni di tubi e cattivo funzionamento, fino al deterioramento totale, di tutti i sistemi che usano acqua calda.
- Il passaggio dell'acqua trattata DISINCROSTA TUTTO ciò che è già incrostato.
- Non abbisogna di resine né di sali, quindi non modifica la composizione chimica dell'acqua LASCIANDOLA COMPLETAMENTE POTABILE.
- Piccolo, compatto, estetico, funzionale, con COSTI DI GESTIONE E MANUTENZIONE INSIGNIFICANTI.
- PUÒ TRATTARE QUALSIASI PORTATA D'ACQUA.

VOLTA ADRIANO

RAPPRESENTANZA PER L'EMILIA-ROMAGNA
Via Montanara, 75 - Tel. (0542) 89.3.60

**quando è tempo
di iva irpef ilor**

i nostri sportelli sono a vostra disposizione per il rilascio degli attestati di pagamento

**BANCA
COOPERATIVA
DI IMOLA**

idee moderne
per il vostro lavoro

Si vota nelle Scuole

Durante il mese di novembre, in date diverse a seconda del tipo di scuola, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli Organi collegiali a scadenza annuale; consigli di classe e interclasse per la componente genitori; consigli di classe e rappresentanti nel consiglio di istituto per la componente studenti. Già nella maggior parte degli istituti del nostro comprensorio sono state convocate le assemblee per individuare le persone disposte a impegnarsi nelle strutture scolastiche; dove esse non avessero ancora avuto l'occasione di riunirsi, i genitori eletti nei consigli di classe possono ancora intervenire perché esse vengano convocate.

Gli organi collegiali costituiscono un momento di partecipazione democratica alla vita della scuola italiana, che vi-

ve un non facile momento.

L'istituto scolastico non solo vive i grandi problemi della vita del paese, come la crisi delle istituzioni, la lotta ai fenomeni degenerativi della società (terrorismo, droga), la crisi economica, ma anche una crisi di identità. La scuola oggi ha perso la sua funzione di principale formatrice formatrice dei giovani, soppiantata da altri strumenti di mediazione culturale (TV, cinema) e per la naturale obsolescenza dei programmi non è sempre in grado di fornire agli studenti gli strumenti di analisi e di critica per inserirsi consapevolmente nella società.

La scuola italiana, come la società italiana, ha bisogno di trasformarsi in senso sempre più democratico e partecipativo e la via per costruire una scuola

democratica, pluralistica e veramente educatrice a reali valori di professionalità e cultura, passa per la partecipazione di tutte le componenti interessate. Finora, però, l'attuazione pratica dei decreti delegati si è risolta spesso in una esperienza deludente, che ha determinato nei genitori, negli insegnanti e negli studenti sfiducia e disimpegno.

Va quindi valutato positivamente il ritorno all'impegno nella scuola degli studenti che tornano a presentare liste di vario orientamento, dopo l'astensionismo delle scorse elezioni.

Questa scadenza elettorale, anche se non riguarda tutti gli organismi di rappresentanza, deve essere vissuta dai genitori e dagli studenti con impegno e partecipazione per voler contare di più nella scuola.

CASA DI RIPOSO - In m. dei loro defunti: Mazzini Leonida, 2.500; Angela e Natalia Marani, 20.000; Fam. Grandi, 5.000; Lina Musiani, 5.000; Emma e Bruno Galavotti, 6.000; Fam. Guerrino Baroncini, 10.000; Dina Beltrandi, 5.000; Gigina Geminiani, 5.000; Cenza e Antonietta Carletti, 10.000; Stefanini Tina, 10.000; Galamini, 10.000; Golinelli Graziano e Rina, 15.000; Conti Maria, 10.000; Icilio Baroncini, 10.000; Sassi Irma, 10.000; Domenicali Gennaro, 10.000; Fam. Collina Luigi, 5.000; Fam. Foschi e Merletti, 5.000; Anna e Teresa Cenni, 20.000; Pietro e Bina Minganti, 5.000; Enrico e Lina Tabanelli, 5.000; Sorelle Brini, Augusta, Maria e Nilda, 5.000; Vittoria e Diva, 10.000; Landi Domenica e Francesca Baroncini, 10.000; Fabbri Elena, 10.000; Cassani Edoardo, 5.000; Poggioli Aldo, 5.000; Concetta e Mario Montanari, 20.000; Comastri Renato, 5.000; Buscaroli, 500; Folli Giuseppina, 10.000; Le sorelle Ravanelli, Nella, Adriana e Silvia, 10.000; Casadio Francesco, 2.000; Casadio Natale, 5.000; Alvaro, 3.000; Cassani Edoardo; 3.000; Cubeddu Piero, 6.000; Loreti Giovanni e Fam., 15.000; Timbri Livia, 2.500; Zanelli Giralda, 2.500; Dora Spadoni, ved. Cassani, 10.000; Cassani Giorgio, 5.000; Antonietta Guerra, 15.000; Cenni Nella, 5.000; Fam. Loreti, 10.000; Martignani Mario, 3.000; Buscaroli Alberta, 5.000; Fam. Golini Ato, 10.000; Dall'Aglio Ignazio, 7.000; Maria Ropa, 10.000; Nella Gasparri, 10.000; Martignani Emilia, 10.000; Fam. Cicognani, 10.000; Fam. Severi, 10.000; Ersilia Costa e Fam., 5.000; Conti Giuseppe, 10.000; Fam. Cassani Mario, 5.000; Lina Martignani, 5.000; Fam. Tossani Alberto, 10.000; Fam. Zaccherini Giuseppe, 10.000; N.N., 15.000; Iole e Alberto Carmosini, 10.000; Ida Maimura, 7.000; Cavina Maria Rosa, 4.000; Ettore e Giovanna Morini, 20.000; Ricchi Roberto, 6.000; Bruno e Giovanna Sgubbi, 10.000; Fam. Giacometti Luciano, 10.000; Bertozzi Liliano, 3.000; N.N., 5.000; Cenni Domenico, 25.000; Villa Campomori, 5.000; Figna, 2.000; Folli Marino e Fam., 20.000; Tozzi Cecina, 3.000; Campomori Giuseppina, 3.000; Ramenghi Rosa, 5.000; Tozzi Cecina, 2.000; Bortolotti Emma, 5.000; Ramenghi Andreina, 5.000; Pomoni, 15.000; Sassi Edera e Fam. 5.000; Coppola Aurelio, 3.000; N.N., 5.000; Cillegi Armando, 5.000; Fam. Mingazzini Francesco, 10.000; Baroncini e Dall'Ume, 15.000; N.N., 3.000; Mara Stagni, 10.000; Vanna, 1.000; Fam. Balducci Gino, 10.000; Fam. Bartolini Bruno, 10.000; Livia Bedeschi, 60.000; Carletti Cesare, 5.000; Becca Federici, 5.000; Costa Galamini, 6.000; Pirazzoli Pompilio, 10.000; Fam. Baruzzi Gardenghi, 10.000; Poggiali Franca, 10.000; Suzzi Anna, 5.000; Costa 2.500; Dalvia Pierina, 5.000; Luisa, 5.000; Folli Fabio Fernanda e Catia, 10.000; Villa Maria e Ferri Rina, 5.000; Golinelli Doriano, 10.000; Loreti Loreta, 10.000; Vilson e Marinella, 30.000; Minardi, 2.500; Battilani Marina, 6.000; Gavanelli Vera, 10.000; Tarabusi Tristano, 10.000; Remondini Casadio, 20.000; Lanzo-

ni Mario, 13.000; Fam. Falconi Giuseppe, 10.000; Fam. Gambi Giuliano, 10.000; Tozzola, 5.000; Mirandola Angela, 3.000; Fiumi Luigi, 35.000; Dalmonte Bruna, 5.000; Turini, 10.000; Degli Esposti Domenico, 5.000; Ricci, 1.000; Nerio e Capinera Giacometti, 10.000; Fam. Bartoli, 5.000; Dolci Diego, 5.000; Cortecchia Eugenio, 5.000; Tossani, 1.500; Giuseppe e Velia, 5.000; Gigliola, 2.000; Penazzi Davide, 5.000; Fam. Darchini Bedeschi, 10.000; Francesco e Lina, 15.000; Tombaresi Lina, 10.000; Fam. Zaccherini Zanardo, 3.000; Zaccherini Pelliconi Mentina, 2.000; Sabioni Giancarlo, 10.000; Minardi Vanna, 10.000; Dina e Mario, 10.000; Sgubbi, 10.000; Sangiorgi Rino, 10.000; Deanna Dadina, 3.000; Angela e Luciano, 5.000; Fam. Rivola Zanelli, 10.000; Cavina Sergio e Figli, 15.000; Costa Marianna e Giuseppina, 10.000; Tabanelli Aldina, 2.000; Ceroni Gino, 5.000; Fam. Bettini, 10.000; Fam. Conti, 5.000; Montevecchi Claudio, 5.000; Piani Celeste, 3.000; Alberto Boni e Fam., 10.000; Fam. Sassi, 5.000; N.N., 10.000; Fam. Conti, 15.000; Fam. Baroncini Leo, 5.000; N.N., 6.000; Alvisti Edda, 5.000; Telia e Carlo Andriani, 50.000; Tampieri Albertina, 5.000; Alpi Mina, 5.000; Capra Galeati, 3.500; Farolfi Alfredo, 3.000; Codrignani Emilia, 4.000; Bettini Irma, 10.000; Capra Sergio, 18.000; Ante e Luisa Ontani, 15.000; Bruno e Cristina, 5.000; N.N., 2.000; Zardi Rosina, 5.000; Dadina Sebastiano, 5.000; Dallavia Pierina, 1.000; Tossani Lella, 3.000; Cavina Peppino, 2.000; Zaccherini, 5.000; Capra Amedeo, 10.000; Cattabriga, 10.000; Fabbri Francesco, 5.000; Giovannini Angiolina, 1.500; Piancastelli Albina, 5.000; N.N., 10.000; Bernabei Anna, 5.000; Gavanelli Angela, 10.000; Mazzanti Paolo, 5.000; Dallavia Pietro, 2.500; Guerrino e Giovanna Bignami, 5.000; Ada e Romolo Costa, 2.000; Buscaroli, 1.500; Capra Ivo, 3.000; Fam. De Giovanni Vincenzo, 5.000; Fam. Baroni, 10.000; Antonio Giovannini e Fam., 3.000; Conti Raniero, 5.000; Pelliconi Sergio, 10.000; Monducci Maria, 3.000; N.N., 1.000; Marani, 10.000; N.N., 10.000; Lanzoni Mario, 5.000; Rafuzzi Oriole, 20.000; M.M., 2.500; Scamicciati Oronzo, 1.000 - In m. di F.R. I cugini, 70.000 - In m. di Dal Pozzo Vera: Lina e Adriano, 10.000 - In m. di Vespignani Maria: Ricci Alba, 10.000 - In m. di Galanti Carmela: Gino, Gigetto e Maria, 5.000 - In m. dei Genitori Giovanni Merletti e Maria Gamberini: il Figlio, la Nipote e la Nuora, 10.000 - In m. Foschi Luigi detto Beluchi: la moglie la figlia e famigliari, 15.000 - In m. dei fratelli Foschi Gaspare Emilia e Teresa: Fam. Foschi e Grandi, 10.000 - In m. di Grandi Innocenzo: Pirazzoli Grandi Anita, 10.000 - In m. di Venturini Biondi Leda: Maria e Teo Brusa, 10.000 - Nel terzo anniversario della morte di Gamberini Luigi: Lucia e la figlia, 20.000 - Per offerta: N.N., 1.000; 5.000; N.N., 1.000 - In m. di Faccani Fausto: Fam. Bendini, 5.000 - In m. di Bassi Stella: Timbri Livia, 20.000 - In m. di Cesare Clemente Minganti: Maide e

Elio Poli, 20.000 - In m. di Gasperini Tina: Gasperini Amelia, 2.000 - In m. di Dall'Alpi Giuseppa, la sorella e la nipote, 5.000; Vittorio Marfisi e Fam., 10.000 - In m. del marito Bettini Giovanni: Alfonsina Morsiani, 5.000 - In m. di Nevetta Anna Maria: Rondina Maria, 20.000; Cenni Domenico, 25.000; N.N., 2.000 - In m. di Casadio Adalgisa: Pirazzini Amleto, 2.000 - In m. di Anna Gasparri: Mazzini Fiorenza, 10.000 - In m. di Aurelia e Archimede Baruzzi: la nipote Gardenghi Barbara, 20.000 - In m. di Martelli Rosa: Tironi Maria Leda, 5.000 - In m. di Paolo Stefani: Elisabetta, 12.000 - In m. di Orlando Cenni: Luisa, 5.000 - In m. di Petrucci Lena: N.N., 5.000 - In m. di Rivola Valter: Rontini Domenico, 5.000 - In m. di Fontana Riccardo e Letizia: i coniugi Maria e Domenico, 500 - In m. di Giovannini Ezio: Rontini Domenico e Maria, 500 - In m. di Olivieri Mino: i coniugi Rontini Domenico e Maria, 500 - In m. di Folli Anselmo: Folli Catia, 2.000 - In m. di Baroncini Giulio: Folli Fabio e Fam., 3.000 - In m. di Baroncini Giuseppina: Folli Fabio e Fam., 5.000 - In m. di Farolfi Maria: Fam. Gualandi Francesca, 5.000; Mateucci Raggi, 2.000; Anna Augusto e Franco, 3.000; Ida Castellari, 500; Fam. Martignani Avo, 5.000; Zauli e Duttilli, 10.000; Barboni Andrea, 500; Fam. Ravaglia, 2.000 - In m. di Casadio Uliano: Fam. Cantaguzzeno Martelli, 10.000 - In m. di Minardi Guido: Fratelli Martelli, Alieto, Guerrino, Vincenzo, Corina, Lidia e Novella, 10.000; Manaresi Tea, 5.000 - In m. di Maria e Dante Minganti: Rosina Gardi, 2.000 - In m. di Paola Dardi in Biagi: Giulia e Lina, 10.000; Vera Quarneri, 1.000 - In m. di Galeati Ernesta: Lina, Bertina, 5.000 - In m. di Landi Adalgisa: Fabretti Mario e figlie e Fabretti Alfeo, 40.000 - In m. a ricordo degli ex dipendenti Defunti: la Coop. CIR, 300.000 - In m. di Giovanni Ceroni: Ceroni Peppino, 5.000. In m. di Frabboni Adrio: Sangiorgi Muratori Merlino, 30.000; Adele e Faustina, 6.000; Brini Medarda, 2.000; C.I.R. Ufficio Amministrativo, 42.000; C.I.R. Ufficio ed elaborazione dati, 4.000; Dall'Aglio e Cardelli, 5.000. In m. di Dardi Paola: Tristano e Luciano Tarabusi, 10.000. In m. di Morotti Vincenzo: Fam. Raggi, 5.000. In m. di Landi Adalgisa in Fabbretti: Fabbretti Annarosa, 10.000. In m. di Vandeani Elsa: Morara Lucia, 25.000. In m. del marito Ugo: Canepa Alice, 3.000. In m. dei propri defunti: Marangoni Maria, 2.000; Mirandola Angela, 3.000. In m. di Chiodini Giuditta: Cenni Orello, 5.000; Reanda, Silvano, Franco Chiodini ed Emilia, 50.000; Settima, Osar e Rosanna Chiodini, 30.000; Gabriella e Anicia Tabanelli, 10.000. In m. di Freddi Rodolfo. Colleghi di Iolanda e Loenildo, 30.000. In m. di Bernardi Adelmo: Alessandro e Angelo Zecchini, 3.000. In m. di Baldisserri Giuseppe: Fam. Olivieri Remo, 5.000; un gruppo di amici della figlia Loredana; Alberto, Pietro, Franco, Zoride, Fiorenza, Deanna e Giulio, 100.000. In m. di Cava: Battilani Mario, 5.000. In m. di Cremonini Antonia; Martelli Guerrino, 5.000.

COME COMBATTERE IL COSTO DEL RISCALDAMENTO?

VETROCAMERA: termici-isolanti (Termopane) garanzia di qualità

CRISTALLI: temperati - antisfondamento - antiproiettile - box doccia

LAVORAZIONE PROPRIA: cristalli e specchi in lastre

vetreria imolese

di A. Bassi e L. Franceschini

IMOLA - Via XXV Aprile, 17 - Tel. 22.403

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite



SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/839811 (5 linee) - Telex 321178



SO. G. E. I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzionale e Residenziale
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

UNA INIZIATIVA CONTRO IL CAROVITA

La COOPERATIVA C.L.A.I. di Imola comunica che presso lo stabilimento di Via Gambellara 62/A (località Sasso Morelli) viene effettuata la vendita al pubblico di

CARNI FRESCHE e SALUMI

a prezzi di ingrosso,

nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 8 alle ore 12 e il Sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

■ dalla prima ■ dalla prima ■ dalla prima ■

Il dibattito sull'economia

sua sotto l'egemonia della classe operaia; dall'altro le associazioni imprenditoriali e i partiti moderati sotto l'egemonia della grande industria.

Questa impostazione non tiene conto, nella sua strumentalità elettorale, dei profondi mutamenti avvenuti nella società italiana, che hanno cambiato la composizione interna della stessa classe operaia e più in generale i meccanismi di mobilità sociale e professionale.

Non si tiene conto che la crescita del PSI e delle forze lasche intermedie oltre ad essere il frutto di una capacità soggettiva di iniziativa politica, è anche l'effetto oggettivo che queste trasformazioni sociali stanno avendo sulla rappresentanza politica e sul tessuto istituzionale. Le divergenze fra PSI e la DC non sono certo sintetizzabili nella contrapposizione tra rigoristi e lassisti e non possono neppure avere soltanto un punto di riferimento privilegiato, i diversi interessi sociali che i due partiti rappresentano. Le divergenze sono di portata più ampia, perché riguardano il problema del governo (o meglio del «non governo») dell'economia. A ben guardare questa linea democristiana (assistenzialismo e crescita zero; lassismo nella spesa pubblica e stretta brutale del credito) colpisce proprio i ceti a cui vorrebbe rivolgere il proprio messaggio.

Negli anni '80 infatti questa politica non colpisce soltanto la classe operaia come negli anni '50. La classe operaia centrale riesce meglio di altri a difendere i propri interessi occupazionali. In particolare questa linea colpisce da un alto i ceti emarginati che rimangono tali non creandosi nuove occasioni di occupazione e di sviluppo; dall'altro i ceti emergenti dell'economia nella crescita zero non possono affermare la loro volontà di modernizzazione e di sviluppo. I ceti medi produttivi sono proprio i più colpiti dalla linea della DC. Così come è colpita quella classe operaia (o meglio quella nuova classe operaia la cui fotografia esce dalle indagini del CISEC, del CESPE e della Confindustria) che guarda alle socialdemocrazie europee e che rifiuta l'appiattimento salariale in nome delle vecchie e nuove professionalità.

In sintesi le forze sociali emergenti tra i lavoratori come tra gli imprenditori non hanno nessun interesse ad essere trascinati in uno scontro di tipo quarantottesco.

La linea di politica economica della DC ha pertanto solo un valore politico immediato. Non è tesa a risolvere la crisi economica attraverso una linea politica: al contrario si cerca di utilizzare la crisi economica per bloccare l'evoluzione del quadro politico. Una linea di crescita zero congela l'egemo-

nie attuali o meglio consente di mantenere posizioni di forza politica a chi controlla l'insediamento sociale. La crescita zero drammatizza lo scontro sul costo del lavoro e in genere il conflitto sulla distribuzione del reddito e della ricchezza. Un partito come il PSI, che punta a sbloccare il quadro politico, deve avere una politica economica di rigore e di giustizia ma anche di sviluppo. Deve puntare sul movimento e sulla crescita. Certo non deve diventare il difensore di tutti gli interessi emergenti come fa finta di credere la DC. Deve saper analizzare le tendenze e distinguere gli interessi che si muovono verso un disegno di modernizzazione e quelli che esprimono solo egoismi corporativi vecchi e nuovi.

Occorre partire da interessi sociali precisi, non per rappresentarli nella loro immediatezza e contraddittorietà (come ha sempre fatto la DC), ma per governare le spinte finalizzandoli a obiettivi di riforma e di sviluppo. Una politica di riformismo moderno può oggi trovare un'eco non solo nel mondo del lavoro, ma anche nei settori più innovativi del mondo imprenditoriale e professionale.

I problemi del conflitto sociale si legano pertanto direttamente ai problemi istituzionali, vale a dire ai problemi del governo del conflitto sociale.

È questo quello che il PCI non vuol capire quando ci invita a scegliere da che parte siamo. Scelta che abbiamo fatto da sempre, ma che oggi sarebbe sbagliato viverla staticamente. Sbagliato proprio ai fini della difesa degli interessi della parte dove siamo, che è la parte progressiva del paese.

In quest'ottica è un errore parlare di una politica di sacrifici, anche se vista come la contropartita delle riforme.

Chiedere a quella parte di imprenditori e professionisti evasori di pagare le tasse, agli operai assenteisti di lavorare e alla parte parassitaria dell'impiego pubblico di non leggere «libri gialli» in ufficio non è chiedere sacrifici.

Sacrifici, sviluppo zero, assistenzialismo, parassitismo hanno come retroterra quella tradizione controriformista, di reazione al mondo moderno, sostanzialmente antiliberaldemocratica che è tanta parte del mondo culturale italiano.

Proporre una politica di riforme e sviluppo è proporre una linea diversa rispetto alla «filosofia dell'austerità» e alla «cultura dell'assistenzialismo». Ma è anche l'unica in grado di evitare i rischi di decadenza economica e di imbarbarimento corporativo della società italiana.

Paolo Babbini
Direzione Nazionale PSI

problema del Parco della Vena del Gesso. Mancino ha chiesto ai rappresentanti regionali di pronunciarsi sugli orientamenti effettivi riguardo all'importante problema del mercato del lavoro e se si è pensato all'eventuale introduzione di un'agenzia del lavoro od altre efficaci iniziative.

A questo punto è intervenuto Fanti per passare la parola ai consiglieri regionali presenti onde non togliere troppo spazio alle risposte.

Amelotti, intervenuto per il PSDI in sostituzione del consigliere Trivellini, ha esordito dichiarando di ritenere che il problema della Vena del Gesso non abbia avuto sufficiente risonanza a livello regionale per carenza di informazione. Ha proseguito col dire che questo è il momento della programmazione economica vera (dopo 20 anni che se ne parla) qualora si sia convinti di essere di fronte ad una crisi economica acuta e destinata a durare nel tempo e non solo congiunturale. Si impone una ristrutturazione della macchina produttiva, adeguata alla realtà ed alla situazione di mercato, per fare sì che l'ottimismo delle iniziative faccia da adeguato contraltare al pessimismo della ragione. Alcuni progetti tra i 39 presentati sono molto interessanti, soprattutto quelli che più si avvicinano al concetto di adeguatezza programmatica. In primis il «progetto Po», anche se apparentemente lontano da Imola, rappresenta un discorso importante, non solo per la sistemazione idraulica e la navigabilità, ma soprattutto come fonte inesauribile di energia a buon mercato (assieme alle altre previste: non si dimentichi che lo sbocco del «dotto algerino» è previsto a Minerbio!). Se ben condotto il progetto può essere di livello europeo come importanza e rappresentare una fonte plurima di energia: si pensi che al momento attuale la metà dell'acqua del Po va in mare senza essere utilizzata!

Quale spreco di energia! È necessario sfruttare le fonti di energia che si possiedono per non impoverire ulteriormente il Paese. Bisogna avere coraggio e determinazione nel portare avanti progetti di una certa importanza e di ampio respiro in quanto essi rappresentano un salto di qualità rispetto al passato, anche se sono pur sempre insufficienti rispetto ad altri grandi progetti possibili, quali la preparazione culturale attraverso gli atenei regionali e l'adeguamento di competitività dell'industria. Se si vuole progredire è necessario rinnovare il «modello emiliano».

Per Baccarini, consigliere regionale del PCI, le scelte regionali vengono vincolate dall'attuale legge finanziaria che priva Regioni e Comuni della possibilità di attuare una politica impositiva.

La politica nazionale è limitativa per le regioni, anche per quanto concerne la progettazione, l'Emilia Romagna però non intende far arretrare i poteri fin'ora assunti dai Comprensori.

L'aver proposto al Consiglio Regionale, ha proseguito, l'approvazione dei 39 progetti, va letto come un disegno logico per riformare il modello emiliano.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'Ospedale Civile della città, la Regione cercherà di fornire i mezzi necessari per renderlo funzionante non escludendo, per questo, la possibilità di un rientro di altre risorse. Circa l'altro problema del nostro Comprensorio, la Vena del Gesso, deve trovare attuazione il progetto Parco, contemporaneamente a misure economiche strettamente collegate al Parco.

Gli interventi governativi, per Camprini consigliere PRI, hanno fatto sì che i poteri Regionali, anziché essere decentrati, assumessero un'ottica accentratrice. L'elaborazione dei 39 progetti individua troppi problemi e non si pone l'obiettivo di individuare i problemi che necessitano di interventi prioritari. Nell'ambito regionale, ha concluso Camprini, è fondamentale il rilancio del sistema economico produttivo, una riqualificazione della spesa pubblica e una autonomia maggiore ai comuni.

I 39 progetti assumono una direttiva diversa da quella che originariamente prevedeva il quadro di riferimento, divenendo un insieme di iniziative legislative.

Esistono, per Candini della DC, scarsi strumenti operativi per ogni verifica intermedia. Per il progetto Po occorre evidenziare se l'intervento primario debba andare verso il processo di disinquinamento o verso la navigabilità del fiume.

Concludendo Candini ha rilevato, circa la stesura dei 39 progetti, la mancanza di una consultazione delle forze sociali.

La crisi delle Regioni, per Fiorini del PLI, va ricercata alla loro nascita, che risale a un momento di crescita economica. L'elaborazione di 39 progetti richiede un piano di lavoro che investa la globalità, mentre sarebbe auspicabile l'individuazione di alcuni piani fattibili. Un intervento prioritario per l'Ospedale Civile e l'istituzione del Circondario sono, per Santi del PSI, due punti che devono impegnare il lavoro del Consiglio Regionale, mentre per la Vena del Gesso sono reputate insufficienti le risposte alle sole interpellanze.

Primo progetto, da attuare presso il Consiglio Regionale, ha concluso Santi, riguarda il progetto di finanziamento della pubblica amministrazione, tendente a elevare e rendere organico il livello del finanziamento amministrativo.

Qualche domanda prima del diario dell'incontro PCI-PSI in Emilia Romagna

rapporto fra base e dirigenti, quali mediazioni al ribasso il sindacato è stato costretto a fare per mantenere l'unità sindacale? O l'unità del sindacato non è più un riferimento per il PCI?

Comunque, una simile azione di rottura non è, ne sarà, più ripetibile, anche se il copione usata è la stessa di un anno fa.

C'è solo da dire che di questo passo il PCI dimostra di volere un sindacato tutto per sé; e le conseguenze che derivano da scelte di tale tipo sono gravi da condurre alla rottura e a dare forza a chi propone scelte organizzative di tipo diverso da quelle attuali.

Seconda domanda:

È il modo per tenere legata la base comunista «dura», a quella professionalizzata, agli artigiani, agli imprenditori pure presenti nel PCI? È, cioè, la riproposizione della linea ambigua da «rivoluzionari e socialdemocratici», di governo e di demagogia uscita dalla conferenza operaia di Torino?

Se così fosse il PCI si illude: l'epoca delle doppiezze, di stampo toghattiano, è finita. L'economia ha le sue regole: e il PCI dei materiali per una politica economica e per il governo dell'economia dove è finito? In Emilia-Romagna il PCI è partito di governo ed è qui, più che altrove dove deve dimostrare l'applicazione, senza contraddizioni, della capacità di aver superato la demagogia e le tentazioni movimentiste, troppo distanti dal riformismo necessario e dallo schema di governo di una democrazia occidentale e matura.

Insistiamo su questo concetto proprio nel momento in cui rispondiamo positivamente alla lettera del segretario regionale comunista, Luciano Guerzoni per un incontro, aperto e senza esclusioni, per discutere dei rapporti fra PCI e PSI nella nostra regione.

Nel diario degli argomenti i socialisti mettono al primo posto la questione della proposta economica, e del governo della economia, nel quadro dell'impegno a far uscire dalla crisi l'intero paese; quindi, delle risposte da dare, e del necessario appoggio, alle proposte sindacali piene di moderazione e di realismo.

A Bologna e a Reggio Emilia il PCI ha marciato contro il sindacato; dalle altre parti ha distribuito volantini e manifesti associandosi alle posizioni del PdUP e di Democrazia Proletaria. Come può il PCI pensare di essere forza di governo e al tempo stesso malleatrice di proteste senza sbocco che rischiano di determinare la sconfitta del movimento sindacale e, contemporaneamente, pretendere che il PSI scelga una simile strada o, peggio ne faccia da copertura?

Dobbiamo dire con chiarezza che ogni azione che il PCI compie nella suddetta direzione lo allontana da sinistra riformista di governo e di progresso, rappresentante della stragrande maggioranza di chi lavora e di chi vive del proprio lavoro, quindi dal PSI che ne è e ne vuole sempre più essere interprete.

Oltre a questo punto nel diario ci saranno quelli delle riforme istituzionali e della politica di efficienza delle istituzioni e della lotta

agli sprechi, al burocratismo, alla inefficienza di certi funzionari pubblici di carriera politico-partitico, la lotta per una politica sociale di giustizia e di equità che faccia pagare agli imprenditori e ai professionisti che non pagano, le tasse, la revisione del modo della conseguente gestione del potere di parte che, invece, si muove ed agisce come ufficio di collocamento e come strumento di potere del partito egemone.

Su questi elementi la discussione non può chiudersi né esaurirsi nel solo incontro PCI-PSI, dato che è l'intera società interclassista del partito moderno. I socialisti emiliano-romagnoli non vogliono sfumare con un incontro che hanno contribuito a costruire, neppure pretendono di concludere tutto con incontri e documenti.

Sono sicuramente più interessanti i fatti concreti che, soli, possono recuperare il positivo ciò che di negativo è avvenuto.

I fatti che i giorni scorsi ci hanno regalati sono stati poco incoraggianti. Ci auguriamo nei prossimi giorni, di leggere migliori notizie, che anche noi siamo impegnati a far sorgere con la pazienza e il realismo che ci hanno dato le nostre buone ragioni.

Anche se tre anni per capire e apprezzare il nuovo corso socialista sono stati tanto lunghi da aver lasciato sul terreno durezze e fastidiosi tante necessità da non lasciarsi, per il momento, che la speranza della buona volontà e del nostro essere partito di sinistra e di progresso.

Paolo Cristofari
della Segreteria Reg. di
Em - Rom. PSI

Pace in Medio Oriente?

La C.G.I.L. e la C.I.S.L. di Imola organizzano un dibattito sul tema: «Quali prospettive di pace in Medio Oriente?». Il dibattito si svolgerà mercoledì 17 novembre alle ore 20,30 presso il Ridotto del Teatro Comunale di Imola.

Parteciperanno: - Nehemer Hammad (rappresentante in Italia dell'O.L.P.) - Prof. Giovanni Ferrara (storico e collaboratore del quotidiano «La Repubblica») - Janicki Cingoli (del Comitato promotore di «amici di Pace Adesso».

CONCORSO ALBERGHETTI

L'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Imola informa che essendo andato deserto il concorso indetto a suo tempo per una Monografia sulla storia della scuola Alberghetti, l'apposita Commissione prenderà in esame, per un'eventuale pubblicazione, studi o ricerche sull'argomento che venissero presentate fuori concorso entro il 15 dicembre p.v.

Per informazioni rivolgersi all'Assessorato stesso, Via Emilia, 147 - Imola.

La crisi economica impone un rinnovamento del «modello emiliano»

tutto preoccupato per il settore meccanotessile e della ceramica. Ha concluso il suo intervento chiedendo ai rappresentanti politici regionali se non ritengono opportuna una associazione dei Comuni per il territorio imolese, così configurando la nascita del Circondario quale ente gestore di tale associazione, come caldamente e da tempo auspicato dal P.S.I.

È intervenuto quindi il consigliere comunale della D.C. Feliciani ponendo sul tappeto due precise domande: la prima riguardante il ventilato completamento del nuovo Ospedale («dal momento che il 1° tronco è pronto, il 2° tronco è monco, il 3° è un pio desiderio!»), la seconda coinvolgente il ruolo istituzionale regionale («si avverte un disamore, una disillusione dell'opinione pubblica verso la Regione come istituzione; Regione che al suo nascere aveva invece suscitato tante speranze, poi risultate vane, di snellimento burocratico»).

Dopo una rapida domanda sugli indirizzi regionali per la protezione e tutela dell'anziano avanzata dal direttore dell'INPS di Imola dott. Cavallo, ha preso la parola il rappresentante del P.S.D.I. Sogna. Quest'ultimo ha chiesto di conoscere le vere intenzioni degli organi regionali per quanto attiene alla realizzazione dei 39 progetti: sono decisamente troppi ed è pertanto logico chiedersi quali siano i progetti prioritari. Ha chiesto inoltre garanzie per il riordino istituzionale ed assicurazioni sulla volontà di intervenire per il problema della Vena del Gesso e del Parco da istituire.

Giorgi, segretario imolese dell'U.I.L., si è in parte riallacciato all'intervento precedente, chiedendo quale spinta dinamica ha portato gli organi regionali a compilare un piano che pecca di eccesso di programmazione e finisce per rivelarsi farraginoso. È veramente realizzabile un Piano così ponderoso? Non sono utopistici ben 39 progetti?

Il compagno Paoletti ha incentrato il suo intervento sui problemi dell'artigianato locale connessi alla riduzione dei posti-lavoro ed alla riconversione industriale necessaria con l'introduzione della robotica (possibile un riciclaggio di elementi dell'artigianato?). Ha

espresso inoltre il timore che iniziative incoordinate nel settore edilizio abitativo (certificati assicurativi, finanziarie, fondi comuni d'investimento) possano aumentare la speculazione se defetta una volontà regionale di un serio coordinamento. Ha concluso chiedendo lumi sulle discrepanze ed incongruenze manifestatesi a livello regionale per quanto riguarda il problema del Parco Naturale e della Vena del Gesso.

Il sindaco Solaroli è intervenuto nel dibattito con un plauso preliminare all'iniziativa della «Lotta» promotrice del convegno, ed ha proseguito ricordando come da iniziative di tal genere possano nascere soluzioni idonee a combattere la crisi. Ha ricordato che il Comune è stato sempre prodigo di iniziative su svariati problemi economici e sociali, teso come è alla ricerca di possibili sbocchi: la conferenza per il settore meccano-tessile, il convegno sulla robotica, la conferenza sull'artigianato di servizio, la conferenza sul territorio ed i problemi dell'agricoltura. Ha prospettato la costituzione di un consorzio per raggruppare le esperienze artigianali sparse nel territorio e per valutare la possibilità di piazzare i prodotti imolesi sul mercato nazionale ed internazionale. Il sindaco ha poi chiesto ai consiglieri regionali di essere aggiornati sull'iter della legge regionale speciale varata per il completamento del 2° lotto dell'Ospedale e sul grado di elaborazione del progetto regionale per l'anziano.

Ricordando come il comprensorio debba essere considerato quale laboratorio di iniziative e fucina di proposte per uscire dalla crisi economica che ci attanaglia, Solaroli ha poi sollecitato per Imola la costituzione del Circondario, che meglio si ritiene possa salvaguardare l'autonomia locale, pur nel rispetto delle prerogative regionali.

Per Mancino della C.G.I.L., i 39 progetti rappresentano senza dubbio uno sforzo programmatico notevole, ma alla fin fine egli si chiede quale sia la reale disponibilità regionale affinché tali progetti non rimangano un «libro dei sogni». Dopo avere sollecitato il completamento del 2° lotto dell'Ospedale ed espresso rammarco per il riprovevole ritardo con cui la Regione si pronuncia in merito al

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

TRATTORIA

Cucina casalinga
vini tipici
specialità
romagnole

E PARLAMINTE
(IL PARLAMENTINO)

in via G. Mameli 33
IMOLA - tel. 30144

IMP. EDILE DONATI LUIGI e figlio

- ◆ Ristrutturazioni
- ◆ Costruzioni
- ◆ Manutenzione

Per la vostra casa la nostra esperienza

Via Cairoli n. 6 - Tel. 0542/35908 - IMOLA